

Mensile di notizie e commenti per amministratori  
e funzionari degli Enti locali  
anno X numero 5 > Giugno 2011 > € 6,00  
www.strategieamministrative.it



# strategie amministrative

**Tutti i nomi dei 235  
Sindaci eletti**

**Orsenigo 28 maggio  
I piccoli Comuni alzano la voce**

**Una protezione civile  
targata Lombardia**

L'UFFICIO PIÙ PRESTIGIOSO DI TUTTA L'AZIENDA.



CITROËN preferisce **TOTAL**

**Citroën C5 Tourer 2.0 HDi 160 FAP c.a.** Consumo su percorso misto: 6,9 l/100 Km. Emissioni di CO<sub>2</sub> su percorso misto: 179 g/Km. La foto è inserita a titolo informativo.

## CITROËN C5 TOURER 2.0 HDi 160 FAP c.a. BUSINESS.

- Navigatore satellitare My Way
- Sospensione Idrattiva III +
- Chiamate di emergenza ed assistenza localizzata con il sistema Citroën eTouch
- Sensori di parcheggio posteriori
- Intelligent Traction Control
- Citroën led anteriori

**Cari sindaci, raccontate a Strategie Amministrative quanto siete coraggiosi**

# Non ci faremo colonizzare dalla malavita: su la testa

di Ferruccio Pallavera

Fino a qualche anno fa sarebbe stato inimmaginabile.

A scriverlo è stata la Direzione Nazionale Antimafia: la Lombardia, dopo la Calabria, è la regione più infiltrata dalla 'ndrangheta che, anche qui, è riuscita ad imporre il suo modello di colonizzazione. E non è solo questione di campanelli d'allarme o di enunciazioni, perché è sufficiente ricordare l'operazione che ha portato all'arresto di oltre 300 persone - delle quali la metà abitanti in Lombardia - per capire come non si tratta solo di timori presunti. La 'ndrangheta dalle nostre parti (da noi, in Lombardia) ha trovato terreno fertile per stringere affari con taluni esponenti dell'imprenditoriale locale, intrecciare relazioni sfociate poi nell'estorsione e nell'usura. E dove ci sono appalti e opere pubbliche, lì ci sono gli occhi della malavita organizzata. Nel settore del recupero e smaltimento rifiuti in alcune province di Lombardia ne abbiamo viste di tutti i colori: compattatori messi fuori uso, ruspe fatte esplodere, camion incendiati. Stessa cosa per quanto concerne la movimentazione della terra, con l'imposizione dei propri camion e dei propri mezzi, in una delle attività che sono diventate tra le più fiorenti a livello locale.

Che dire poi dei locali pubblici (bar, pizzerie, dancing) passati di mano nel giro di pochi anni a società o a personaggi che nulla hanno a che vedere con il tessuto economico lombardo, e con una disponibilità tale di denaro contante da far supporre che abbiano vinto tutti quanti, e in massa, alla lotteria di capodanno?

E non è finita qui, perché da qualche tempo si parla di condizionamento delle elezioni amministrative nei centri dove ci sono forti interessi economici. Vota l'amico dell'amico: dobbiamo farlo eleggere assessore.

Cari lettori, siamo in trincea.

La malavita organizzata ha preso d'assalto i centri abitati di Lombardia e non è possibile rimanere alla finestra a osservare come andrà a finire.

Ne parliamo in alcune pagine di questo numero di Strategie Amministrative, presentando esempi virtuosi. A Pavia il sindaco ha deciso di costituire parte civile la città in un processo per associazione mafiosa contro due personaggi che avrebbero tentato di condizionare l'attività amministrativa. Lo stesso è stato fatto a Bollate, dove la municipalità si è costituita parte civile nel processo scaturito dall'operazione "Infinito" che, lo scorso anno, ha portato all'arresto di 174 persone, decapitando i vertici della 'ndrangheta in 15 Comuni lombardi, tra cui appunto Bollate. Per il sindaco questo "è stato un atto dovuto di rispetto nei confronti della città". A Giorgio Ambrosoli, l'avvocato che accettò l'incarico di commissario liquidatore della Banca Privata Italiana, dopo un tentativo di corruzione e minacce, e che fu assassinato nel 1979 da un sicario, è stato intitolato il primo Centro Europeo per l'Alta Formazione contro le mafie; le chiavi di una villa confiscata alla 'ndrangheta nel comune di Cermenate, che sarà la sede del Centro dopo la ristrutturazione dei locali, sono state consegnate dal ministro Maroni al segretario nazionale della Cisl e a padre Antonio Garau, alla presenza del sindaco di Cermenate.

A Grontardo buona parte della comunità civile si è riunita per realizzare il progetto dell'Associazione locale "Idea Resistente" presentato in consiglio comunale dal suo presidente e assessore: "Resistere ieri, resistere oggi", con la dedicazione delle piante della piazza alle Vittime della mafia.

Se altri Comuni di Lombardia, con il medesimo coraggio e la medesima determinazione, hanno avviato progetti volti a ostacolare la proliferazione della malavita organizzata. Se hanno attivato percorsi di legalità. Se hanno coinvolto la cittadinanza in progetti per il recupero dei beni confiscati alla mafia, sappiano che Strategie Amministrative è disponibile a trasformarsi in cassa di risonanza.

Fatecelo sapere. Scriveteci all'indirizzo [redazione@strategieamministrative.it](mailto:redazione@strategieamministrative.it)



# L'era di Unimog è solo all'inizio.

Da sempre si adatta ad ogni situazione, anche la più estrema.



MERCEDES-BENZ  
UNIMOG

Prestazioni che vanno ben oltre l'immaginabile, trazione 4x4 con bloccaggio differenziali, assi a portale, zone di montaggio attrezzi e capacità di adattamento superiori. Mercedes-Benz Unimog lavora in condizioni che nessun altro veicolo è in grado di tollerare. Disponibile nelle tre gamme: U20, U300/U400/U500, U4000/U5000. Mercedes-Benz Unimog. Da 60 anni, al servizio dei cittadini.

125!anni di innovazione



Mercedes-Benz  
Trucks you can trust

Mensile di notizie per amministratori  
e funzionari degli enti locali

Anno X numero 5 > Giugno 2011

A cura di Lo-C.A.L.  
associazione promossa da Anci Lombardia  
e Legautonomie Lombardia  
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile  
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori  
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero  
Luciano Barocco, Paolo Covassi, Mario De Gaspari,  
Angela Fioroni, Claudio Guadoni, Giovanni Guerrieri,  
Sergio Madonini, Lucio Mancini, Riccardo Marzuoli,  
Ferruccio Pallavera, Paolo Razzano, Bernarda Ricciardi,  
Onelia Rivolta, Lauro Sangaletti (caporedattore), Raffaele Tiscar

Segreteria di redazione  
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione  
redazione@strategieamministrative.it  
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line  
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile  
Ferruccio Pallavera

Redazione  
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,  
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,  
Pier Attilio Superti

Advertising e progetti speciali  
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone,  
Paolo Covassi, Elisabetta Nespoli, Davide Pasquini

Pubblicità  
Concessionaria esclusiva  
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano  
tel. 02. 6705452  
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento  
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00  
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione  
presso le librerie specializzate, o direttamente  
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore  
Ancitel Lombardia srl  
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico  
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione  
Manuel Bravi

Stampa  
Centro Stampa Quotidiani spa  
via dell'industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione  
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli  
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli  
Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e  
Upel della Lombardia

Registrazione  
Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 08 Giugno 2011

03 **Non ci faremo colonizzare dalla malavita: su la testa**  
Ferruccio Pallavera

## > dossierprotezionecivile

- 06 **Il rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia** - Sergio Madonini
- 07 **Se 264 Comuni restano all'asciutto** - Lauro Sangaletti
- 08 **Incendi in estate, valanghe in inverno** - Bernarda Ricciardi
- 09 **Otto motovedette sul lago di Lecco** - Luciano Barocco
- 11 **In caso di qualsiasi calamità tutto si gioca nei primi minuti**  
Lauro Sangaletti
- 12 **Po, piano per l'assetto idrogeologico** - Sergio Madonini

## > primopiano

- 14 **I Piccoli Comuni alzano la voce** - Luciano Barocco
- 17 **Insieme per la gestione dei servizi** - Lauro Sangaletti

## > lavoriincomune

- 18 **La villa confiscata alla 'ndrangheta è diventata il centro dei diritti umani** - Bernarda Ricciardi
- 20 **"Resistere ieri, resistere oggi": gli alberi dedicati alle vittime**  
Bernarda Ricciardi
- 21 **A Pavia e a Bollate i sindaci parte civile contro la malavita**
- 22 **Comunicare meglio si può... a Monza** - Lauro Sangaletti
- 23 **Digital divide in tutta la Lombardia** - Raffaele Tiscar
- 24 **Quelle frazioni tra Pero e la Fiera** - Angela Fioroni
- 25 **Edilizia più semplice e trasparente, pratiche sempre disponibili online** - Giovanni Guerrieri e Claudio Guadoni
- 28 **Nuove forme di equilibrio e poteri all'interno dei consigli comunali**
- 30 **La semplificazione amministrativa**
- 31 **Pubblica amministrazione, novità con l'elenco fornitori telematico**  
Lombardia Informatica
- 32 **Se neppure in montagna l'aria è da respirare a pieni polmoni**  
Riccardo Marzuoli

## > dalleassociazioni

- 34 **Sono andati al voto 235 Comuni: tutti i nomi dei sindaci eletti**
- 36 **Un viaggio dentro i municipi tra i giovani amministratori**  
Paolo Razzano
- 39 **Cari Sindaci, vi chiederanno una cosa sola: essere ascoltati**  
Angela Fioroni
- 41 **La città può essere il motore di una nuova e moderna economia**  
Mario De Gaspari
- 45 **Gare Consip e Lispa**
- 47 **Occasioni di finanziamento per i Comuni**
- 50 **Decisioni e sentenze** - Lucio Mancini



In un anno sono stati 550 gli interventi sollecitati da enti e privati

# Il rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia

di Sergio Madonini

**Rischi naturali e rischi antropici, ovvero frane, valanghe, esondazioni i primi, incidenti causati da attività produttive i secondi. Lungo queste due direttrici si muove l'attività di Arpa Lombardia per contrastare le emergenze ambientali.**

Dal Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia rileviamo che nel 2009 sono stati 550 gli interventi sollecitati all'Agenzia da altri enti pubblici e da privati cittadini (interessante osservare che in questo caso sono state 230 le sollecitazioni, pari al 41,8% del totale). Fra i 550 interventi, troviamo ai primi tre posti per tipologia gli inquinamenti idrici (188), le molestie olfattive (166) e gli incendi (65). Sebbene preponderanti, questi non sono stati, come rileva Arpa, gli interventi di maggior impegno sul campo. In questo caso, sono gli eventi relativi ad incidenti in attività produttive (10 casi nel 2009) a impegnare maggiormente l'Agenzia. Altro dato significativo riguarda la distribuzione provinciale delle segnalazioni che vedono in testa la provincia di Brescia con 100 segnalazioni, seguita dalle province di Milano (78) e Mantova (73).

Per quanto riguarda i rischi naturali, va sottolineato che l'Agenzia svolge da anni un servizio di monitoraggio costante e che fornisce inoltre un servizio di consulenza specialistica in materia di monitoraggio geotecnico agli Enti Locali che ne fanno richiesta. L'Agenzia, attraverso il Centro di monitoraggio Geologico di Sondrio, tiene sotto controllo 20 aree a rischio frane e valanghe nelle province di Sondrio, Lecco, Bergamo e Brescia. Per ciascuna di queste aree, vengono monitorati i rischi e sono predisposti piani di emergenza in caso di superamento della soglia di rischio in collaborazione con le autorità locali.

Sul fronte valanghe, l'Agenzia cura la realizzazione di uno strumento di informazione particolarmente importante per la prevenzione, il Bollettino Nivo-Meteorologico. Il Bollettino, emesso dal Centro Nivometeorologico dell'Arpa, fornisce un quadro sintetico dell'innevamento e dello stato del manto nevoso, indicando anche la previsione di pericolo di valanghe secondo la Scala Europea.

Per quanto riguarda i rischi antropici, essendo legati all'attività dell'uomo, il controllo è un po' più difficile, soprattutto nei casi che presentano dolo o errore umano. È quanto accaduto nel febbraio dello scorso anno, quando, come si legge nel Rapporto sullo stato dell'ambiente, "ignoti inquinatori hanno causato la fuoriuscita di diverse tonnellate di idrocarburi dalle cisterne della Lombarda Petroli di Villasanta (MB), deposito di stoccaggio di idrocarburi e precedentemente raffineria. La quantità di materiale sversato è stata calcolata in circa 2.600 tonnellate (approssimativa-



mente suddivise in 1.600 tonnellate di gasolio e 800 di olio combustibile) di cui si stima che:

- 1250 tonnellate, siano state trattenute dal depuratore di Monza;
- 300 tonnellate, siano state recuperate dai piazzali della Lombarda Petroli;
- altre 100 tonnellate dalle barriere sul Lambro, realizzate per l'emergenza;
- ulteriori 450 tonnellate, siano state intercettate allo sbarramento di Isola Serafini (Po);
- altri quantitativi, non precisamente stimati, siano stati raccolti dalle barriere di panne oleoassorbenti posizionate sul Lambro e sul Po.

Il restante materiale si è in parte disperso nelle fasi più leggere e solubili nell'acqua fino al mare e in parte si è depositato nei sedimenti e sulle sponde (dei fiumi Lambro e Po), risultando potenzialmente movimentabile e trascinabile a valle in occasione di eventi significativi di piena. L'intero sistema fluviale è stato interessato dal fenomeno. Le acque hanno trasportato l'inquinante lungo il corso del Lambro prima e del Po successivamente, lasciando alcuni depositi sulle sponde e sul fondale.

Si è reso quindi necessario un costante monitoraggio delle acque superficiali, acque sotterranee, sedimenti e componente biologica.

Lungo il percorso del fiume Lambro interessato dall'evento operano 15 stazioni di monitoraggio delle acque superficiali. A queste si aggiungono 22 stazioni di monitoraggio dei sedimenti. Nei giorni dell'emergenza sono state approntate dall'Agenzia altre stazioni e i controlli sono stati fatti giornalmente per poi diradersi alla settimana e al mese man mano che l'emergenza rientrava. In ogni caso i controlli proseguono ancora oggi, con l'obiettivo di contenere l'impatto e ripristinare le condizioni precedenti il disastro.

Dal Consorzio Est Ticino Villoresi la preoccupazione per la carenza idrica

# Se 264 Comuni restano all'asciutto

di Lauro Sangaletti



Alessandro Folli

**Allarme ambientale sì, ma questa volta non per una frana o un'alluvione. Con l'avvicinarsi dell'estate infatti i problemi con i fiumi non sono soltanto quelli legati agli straripamenti e alla rottura degli argini, bensì anche quelli dovuti alla siccità che svuota gli alvei e rende secco il paesaggio, costituendo così un pericolo serio per l'agricoltura e – a volte – per**

**gli uomini.** L'argomento è balzato agli onori della cronaca dopo che Alessandro Folli, presidente del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, ha lanciato "un forte segnale di preoccupazione per la carenza idrica. La situazione dei bacini da cui trae acqua tutto il sistema dei nostri canali è davvero preoccupante". Tale preoccupazione nasce dal fatto che negli ultimi mesi, prima dell'interruzione del periodo di secca avvenuto tra la fine maggio e l'inizio di giugno, si è assistito a un calo vertiginoso delle precipitazioni, misurabile nell'ordine del 75% rispetto alla media, e a delle temperature sensibilmente sopra la media.

Questa situazione, che può ripetersi nel corso dell'anno e non solo durante l'estate, non può che scaricarsi negativamente sul territorio curato dal Consorzio Ticino Villoresi che ha una superficie complessiva di circa 280mila ettari (quasi il 12% di tutta la Lombardia e il 25% della pianura lombarda) ed è posto nell'area idrografica compresa tra il Ticino, l'Adda, il Lambro e il Po. La zona comprende ben 264 Comuni, suddivisi tra 7 Province: Milano, Monza, Como, Lecco, Lodi, Pavia e Varese. Incontrando il presidente Folli abbiamo cercato di capire come sia possibile, in un territorio così ampio, costruire una positiva collaborazione tra gli enti al fine di fronteggiare eventuali problemi e ci è stato spiegato che "in effetti il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi abbraccia una vastissima zona. E questa è un'area importante non solo dal punto di vista dell'ampiezza ma anche e soprattutto per la sua alta voca-

zione agricola e che confina con un'area fortemente antropizzata come quella della metropoli milanese. Fin da subito ho ritenuto opportuno stringere un rapporto costante e costruttivo con gli Enti locali. Infatti il Consorzio è andato ad assumere anche un ruolo di salvaguardia del territorio, di soggetto dove concentrare progetti che complessivamente interessano il sistema delle acque, delle aree circostanti ai canali, in qualche caso anche funzioni culturali. Altre volte, ancora, quale supporto e completamento del marketing territoriale e del turismo green. Insomma, attività che hanno forti ricadute sulle comunità locali e che come tali riteniamo debbano essere attuate sempre in stretto collegamento e collaborazione con gli Enti locali".

Ma il problema in questo periodo è quello di assicurare una costante presenza d'acqua nel bacino. Per fronteggiare la situazione al Consorzio si sono già attivati al fine di prevenire risvolti drammatici e per questo sono stati messi in campo tutti gli accorgimenti utili per intervenire velocemente in caso di bisogno. Sul Canale principale Villoresi, ad esempio, le ture di Arconate, Parabiago, Nova Milanese e Monza permetteranno una migliore bacinizzazione del canale consentendo una gestione più razionale delle risorse idriche. Per gli altri canali, partendo dai Navigli, saranno realizzati interventi provvisori di bacinizzazione, per garantire una migliore distribuzione delle acque.

E se la situazione dovesse peggiorare? "È evidente che, in caso di grave carenza idrica, le priorità rimangono l'acqua per l'agricoltura, l'acqua per le centrali e solo poi tutti gli altri usi" risponde il presidente del consorzio.

In futuro però, come ricorda Folli, sarebbero necessari interventi seri e complessi anche se non sempre è facile intervenire poiché "è il meteo l'unico nostro vero alleato, o nemico. Certo, alcuni interventi possono favorire una crisi meno acuta e, in qualche modo, lenire la drammaticità della crisi idrica. Queste difficoltà potrebbero essere ulteriormente superate rilanciando interventi strutturali per la realizzazione di "invasi", capaci di trattenerne le acque quando ci sono, evitando tra l'altro gravi conseguenze idrogeologiche sui centri abitati, per poi utilizzarle nei periodi di siccità".



## Un Piano per rispondere alle mille esigenze della Valtellina

# Incendi in estate, valanghe in inverno

di Bernarda Ricciardi

**Sondrio e la sua Provincia, un territorio ricco di natura dove la presenza umana arriva a moltiplicarsi per turismo e pratica sportiva sia in estate che in inverno.** Necessario quindi anche il moltiplicarsi delle iniziative di Protezione civile, a ragione di un clima che in questi ultimi anni non rispetta i ritmi stagionali, in cui si sente più spesso parlare di ondate di calore piuttosto che di clima caldo, o di temperature polari in territorio alpino. I rischi sono sempre gli stessi: in estate incendi boschivi, in inverno rischio valanghe, e per le piogge sempre più torrenziali anche rischio frane ed esondazioni. Monitorare tecnologicamente ogni variazione che si spinga oltre i limiti in cui la stessa natura provvede al suo riequilibrio, è la prima necessità di un Piano di Protezione Civile, e la



Provincia di Sondrio ne ha appena inaugurato uno che vuole rispondere alle esigenze di tutti i Comuni ma, come ha spiegato l'assessore alla protezione Giuliano Pradella non si tratta di "un assemblaggio dei Piani comunali, ma è un vero strumento di lavoro che in quanto tale va costantemente aggiornato". La costruzione di questo Piano ha le caratteristiche di un vero e proprio sistema, vincolato nelle sue parti a tutti quelli già esistenti, e questo ha richiesto "un grosso lavoro di analisi e verifica" come ha voluto precisare l'assessore in occasione della presentazione ufficiale nella sede del CPE (Centro Polifunzionale di Emergenza). Un lavoro effettuato in collaborazione con la Polizia provinciale, specie per il monitoraggio della situazione ambientale; gestito con professionalità nella organizzazione delle emergenze, in cui il ruolo dei volontari è riconosciuto di fondamentale importanza, e per questo è in programma il primo raduno del volontariato nella provincia di Sondrio, previsto per il prossimo giugno. Negli interventi programmati in caso di calamità naturale, si è voluto mettere in primo piano gli aspetti infrastrutturali, che in ogni momento devono trovarsi idonei a rendere agibile la fruizione dell'elicottero, che si conferma strumento indispensabile e strategico per il soccorso.

Le strutture sanitarie e quelle sociali di Sondrio e della sua provincia sono presenti nel Piano, dove vengono illustrate le loro capacità anche in termini di risorse umane, per contenere e operare in situazioni di ingente e improvviso afflusso di persone in condizioni di emergenza; alla verifica dello stato delle cose, fa seguito una vigilanza costante predisposta per il raggiungimento degli obiettivi che il Comitato provinciale di protezione civile ha prefissato di raggiungere. Non dover utilizzare il Centro e non dover rendere operativo il Piano, è quanto auspica il presidente della Provincia Massimo Sertori, al quale certo non fanno difetto però realismo e assertività.

## > Nel Mantovano rinvenute 57 discariche abusive

Il territorio si protegge anche con l'aiuto di associazioni e cittadini.

Lo sanno bene a Mantova dove l'Anpana - Associazione protezione animali e ambiente - da anni collabora con il Comune e la Provincia non solo in difesa dell'ambiente ma anche in situazioni di rischio e pericolo. L'associazione infatti è stata ingaggiata per intervenire in caso di necessità o di calamità per fornire personale, mezzi e materiali per il salvataggio, il pronto soccorso, il rifornimento idrico, lo sgombero e il trasporto di sfollati. Una testimonianza di come l'Anpana sia attiva sul territorio mantovano è stata data qualche settimana fa dalla presentazione dei risultati dell'attività 2010. Sfolgiando il rapporto emergono diversi dati interessanti. Innanzitutto le discariche abusive: sul territorio ne sono state rinvenute ben 57 che raccoglievano i residui di cantieri edili, vecchi mobili, rifiuti e scarti industriali, perfino montagne di eternit, il tutto abbandonato a lato della strada o in mezzo al verde senza rispettare le normative di tutela am-



Da giugno a settembre un'articolata organizzazione di pattugliamento

# Otto motovedette sul lago di Lecco

di Luciano Barocco

**Otto nuove motovedette e un'articolata organizzazione. Come sin qui non si era mai vista. L'obiettivo è quello di garantire sicurezza sulle acque del Lario, ma non solo, in senso molto ampio: sicurezza sulle acque, per la navigazione, in casi di calamità o situazioni di emergenze, per le infrastrutture critiche, sicurezza sulle strade, sul territorio e sulla costa.**

Tutto questo attraverso il coordinamento di Presidenti di Provincia, Sindaci, amministratori locali e tutte le Forze di polizia presenti sul territorio.

Con questo spirito dal 1° giugno ha preso il via sulle acque del Lario la fase cosiddetta di "allertamento", che proseguirà fino al mese di settembre. Una fase che coincide con il periodo estivo, in cui dunque più massiccia sarà la presenza di turisti e diportisti sui laghi e di conseguenza anche di vedette delle forze di polizia. Il reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza, indicata quale Forza di Polizia cui è demandato il coordinamento e la pianificazione dei servizi lacuali, sotto la direzione delle Prefetture di Como e Lecco, assicurerà che vengano utilizzate tutte le risorse disponibili, d'intesa con le altre Forze di Polizia, per prevenire eventi incidentali e reprimere ogni altra situazione che possa mettere a repentaglio la vita altrui. Tutto questo dopo un periodo transitorio (aprile - maggio), in cui si è testata la bontà del protocollo operativo dei servizi di vigilanza lacuale, inserito nei Patti per la Sicurezza del Lago di Como e di Lugano.

Il via a questa operazione, che prevede programmazione e un significativo dispiegamento di uomini e mezzi, era stato dato a metà aprile dall'assessore alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza della Regione Lombardia Romano La Russa che aveva siglato - al Palazzo del Commercio di Lecco, con la presenza del ministro degli Interni Roberto Maroni - il Patto per la sicurezza. Hanno firmato l'atto anche la Prefettura, la Provincia e i Comuni di Lecco, Ca-

luziocorte, Casatenovo, Mandello, Merate e Valmadrera. "Questa forma di sinergia operativa tra diversi livelli amministrativi si sta rivelando un elemento fondamentale per garantire la sicurezza dei cittadini - ha detto l'assessore La Russa - vista anche la sua capacità di coniugare le competenze e le mansioni dei singoli enti coinvolti". Regione Lombardia si è dunque impegnata a prevedere appositi percorsi formativi per gli agenti coinvolti, creando anche classi miste tra appartenenti alla Polizia locale e alle Forze dell'Ordine.

Nello stesso giorno l'assessore La Russa ha partecipato a Valmadrera alla consegna di otto nuove vedette alla Guardia di Finanza, che ora sono impiegate nel pattugliamento dei laghi alpini, cioè lago Maggiore, di Como, Lugano e Garda.



bientale e antinquinamento. Tutti questi episodi sono stati prontamente segnalati all'autorità giudiziaria. Ma nel DNA di Anapana non c'è solo la salvaguardia del territorio bensì anche una forte attenzione per gli animali che, se abbandonati, possono causare seri problemi alla cittadinanza. Su questo fronte i vigilanti dell'Associazione hanno effettuato decine di interventi in materia di protezione degli animali e servizi congiunti con le forze di polizia. Oltre 110 sono stati inoltre le segnalazioni e gli esposti e esaminati nel corso dell'anno e numerosissimi sono stati i consigli su animali feriti e cani randagi, dispensati per via telefonica. Non pochi sono stati gli interventi a seguito di segnalazioni di avvelenamento di animali. Dal report emerge inoltre l'aumento dell'abbandono degli animali: 35 sono state infatti le segnalazioni di cani randagi o feriti rinvenuti sul territorio e affidati alle cure del centro di recupero locale. Per poter far fronte a questa emergenza Anapana chiede un'adeguata campagna pubblicitaria locale che dovrebbe essere fatta dai Comuni.

## INFO

Anpa Sezione territoriale Provinciale di Mantova - Telefono 3393177183 - [anpana.mantova@alice.it](mailto:anpana.mantova@alice.it)

CHIAMA IL NUMERO VERDE 800.901.050

SAATCHI & SAATCHI

ENEL SOLE METTE IN LUCE  
LA MAGIA DELLA NOTTE.

**ARCHILEDE, PIÙ LUCE E MENO CONSUMI PER IL TUO COMUNE.**

Enel Sole, leader del mercato dell'illuminazione pubblica e artistica, da sempre punta sull'innovazione per offrirti servizi e prodotti di qualità. Per questo è nato Archilede, un sistema ideale che garantisce un'ottima qualità dell'illuminazione e permette un'elevata flessibilità di regolazione a costi contenuti. Già 950 città lo hanno scelto riducendo i consumi di energia e abbattendo costi ed emissioni di CO<sub>2</sub>. Punta anche tu su Archilede, dai nuova luce alla tua città. Chiama 800.901.050. [www.enelsole.it](http://www.enelsole.it)

 **Enel Sole**  
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

**Brescia ha un esercito di 4500 volontari e 140 sezioni territoriali**

# In caso di qualsiasi calamità tutto si gioca nei primi minuti

di Lauro Sangaletti

**Autoprotezione: far sì che nei primi minuti di un'emergenza nel territorio siano messe in atto tutte quelle azioni che possano poi agevolare l'arrivo dei soccorsi.**

Su questo importante aspetto nella gestione delle emergenze territoriali pone lo sguardo il protocollo firmato a Brescia tra la Regione Lombardia, la Provincia di Brescia e l'Associazione dei Comuni bresciani che rappresenta 206 Comuni. L'attenzione ai minuti immediatamente successivi al verificarsi di un terremoto, di una valanga o di un'altra calamità, è infatti fondamentale perché quelli sono quasi sempre i momenti più importanti e delicati dato che, affinché non si inneschino ulteriori complicazioni causate dall'impreparazione di chi è presente nella zona calamitata, è importante che ognuno sappia esattamente qual è il comportamento migliore da tenere e quali sono le procedure esatte da seguire. A Brescia, al fine di garantire questa preparazione e per formare i cittadini, sono stati preparati e divulgati opuscoli, brochure e supporti multimediali - curati dai sottoscrittori del Protocollo e dall'Asl di Brescia - che saranno diffusi anche nelle scuole tramite dei corsi formativi organizzati con le organizzazioni di volontariato e le sezioni locali di Protezione Civile.

Con questa iniziativa parte da Brescia una sperimentazione che vuole estendersi a tutto il territorio regionale.

La scelta del territorio bresciano come apripista del progetto non è casuale dato che essendo considerato zona sismica, ad alto rischio di frane ed esondazione di laghi e fiumi, rappresenta un'area dove potenzialmente potrebbero verificarsi diversi episodi calamitosi.

A Brescia però possono anche contare sul più numeroso "esercito" di volontari di Protezione Civile d'Italia, dato che in provincia si contano 4500 volontari e 140 sezioni territoriali che vigilano quotidianamente sul territorio. Tutte queste persone non stanno certo con le mani in mano ma anzi, a dimostrazione di come siano sempre orientate alla formazione e al miglioramento delle loro performance, nel week end del 28 e 29 maggio hanno partecipato al terzo Raduno provinciale del volontariato di Protezione Civile che si è tenuto a Toscolano Maderno: due

giorni di esercitazioni e dimostrazioni delle capacità dei volontari della Protezione Civile Provinciale.

All'evento hanno presenziato oltre 1200 volontari che hanno sperimentato le loro abilità operative, le modalità di lavoro tra le diverse Organizzazioni di Volontariato e la collaborazione con le Istituzioni e le strutture operative per diverse attività, tra cui la logistica (con l'installazione delle strutture della colonna mobile e del campo con risorse del volontariato), l'antincendio boschivo (attraverso la realizzazione dei cantieri di spegnimento e l'utilizzo dell'elicottero per le squadre elitrasportate e lo spegnimento del fuoco), il soccorso sanitario, la ricerca di dispersi nelle diverse situazioni (tra le macerie, nell'acqua, in montagna), la prevenzione del rischio idrogeologico e le telecomunicazioni.

Il raduno è stato inoltre l'occasione per chiudere le attività formative svolte nelle scuole durante l'anno scolastico 2010/2011 legate al "Progetto Scuola", patrocinato dal Dipartimento della Protezione Civile e portato avanti dall'Assessorato alla Protezione Civile della Provincia di Brescia nelle scuole della provincia. Per questo motivo, alcuni momenti del raduno sono stati dedicati alle scolaresche e ai bambini, con spazi e attività utili a favorire il loro avvicinamento al mondo della Protezione Civile.

Scopo di tutte queste iniziative è quello di far sì che possa diffondersi nella cittadinanza la cultura della prevenzione e della sicurezza: valori sociali oggi indispensabili.



È stata data una classificazione ai 3175 Comuni ritenuti a rischio

# Po, piano per l'assetto idrogeologico

di Sergio Madonini

**L'abbiamo studiato tutti. Il Po è il principale e più lungo fiume italiano (652 km), nasce dal Monviso, in Piemonte, e sfocia nell'Adriatico a nord di Ravenna. Abbiamo anche studiato i suoi affluenti, di destra e di sinistra, ma forse di questi ricordiamo poco, anche perché sono 141, così come abbiamo studiato le Regioni interessate dal suo corso (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna).**

In quest'ultimo caso, tuttavia, se allarghiamo lo sguardo al bacino idrografico del Po, scopriamo che sono interessate anche le Regioni Valle d'Aosta, Liguria e Toscana, nonché la Provincia autonoma di Trento. Queste ultime sono state coinvolte dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo), i cui soggetti principali restano le 4 Regioni direttamente interessate. Parallelamente all'Agenzia, opera l'Autorità di bacino del Po (AdbPo), organismo misto Stato-Regioni i cui obiettivi principali sono la difesa idrogeologica e della rete idrografica, la tutela della qualità dei corpi idrici, la raziona-

lizzazione dell'uso delle risorse idriche e la regolamentazione dell'uso del territorio.

Lo strumento principale strumento dell'azione dell'Autorità è il piano di bacino idrografico, mediante il quale sono "pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato". Il piano di bacino è a sua volta costituito da una serie di strumenti che affrontano le problematiche specifiche del bacino del Po. Fra questi vi è il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (Pai). Come si legge nel sito dell'Autorità, il Pai ha come obiettivo prioritario "la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti".

Nel PAI è stata effettuata una classificazione dei 3175 comuni del bacino del Po interessati da rischio idrogeologico. La classificazione è suddivisa in base ai valori di pericolosità e ai valori di rischio compresi fra 1 e 4 (P1 e R1 valori moderati, P2 e R2 medi, P3 e R3 elevati, P4 e R4 molto elevati). Il rischio è stato definito moltiplicando la pericolosità per il danno. In generale, dai dati elaborati dal Pai, si scopre che quasi il 50% dei Comuni appartenenti al bacino sono a rischio elevato o molto elevato. Nella nostra Regione sono il 44,5%. In funzione della tipologia del dissesto (per esempio esondazioni, frane, valanghe ecc.) e del grado di pericolosità, le norme del Pai prescrivono limitazioni alle trasformazioni d'uso del suolo, che devono essere recepite dagli strumenti urbanistici comunali, attraverso una procedura che costituisce anche il processo di verifica e aggiornamento della conoscenza sulle condizioni di rischio.



#### INFO

[www.agenziainterregionalepo.it](http://www.agenziainterregionalepo.it)

[www.adpo.it](http://www.adpo.it)

## > Dalla Regione 3,5 milioni per i piani comunali di emergenza

Sale a 3,5 milioni di euro il fondo regionale di cofinanziamento delle opere di pronto intervento che i Comuni fino a 20 mila abitanti mettono in atto in caso di calamità naturali. La Regione in dicembre aveva fissato (DGR924/2010) il tetto del cofinanziamento all'80%, fino a un massimo di 75mila euro, ponendo come condizione per l'erogazione la presenza di un piano comunale delle emergenze e di accantonamenti ad hoc da parte dei Comuni. "Prendiamo atto con favore dell'attenzione della Regione Lombardia alle problematiche dei piccoli Comuni - ha commentato la Presidente del Dipartimento di Anci Lombardia Ivana Cavazini - i quali spesso non riescono a fare fronte alle opere di manutenzione delle strutture anche a causa dei continui tagli che subiscono. Ci siamo confrontati con le comunità montane lombarde e abbiamo fatto nostra la loro richiesta alla Regione di una maggiore flessibilità nell'erogazione di questi contributi, soprattutto per quanto riguarda gli adempimenti burocratici e la quota di spesa in capo ai piccoli Comuni".

## Lo sapete quanto è grande la regione del Po?

Il bacino del fiume Po è il bacino idrografico più grande d'Italia. Ecco alcuni dati

Superficie: 71.057 Km<sup>2</sup>

Comuni interessati: 3175

Abitanti residenti: 15.764.600

Addetti alle attività industriali: 3.171.000

Addetti alle attività terziarie: 2.791.000

Capi bovini presenti: 4.188.000

Capi suini presenti: 5.232.000

Massima densità abitativa: (Area Lambro) 1.478 ab./km<sup>2</sup>

Minima densità abitativa: (Sub-bacino Trebbia) 25 ab./km<sup>2</sup>

Portata massima: 10.300 metri cubi al secondo a Pontelagoscuro (Ferrara)

Carichi inquinanti: 114 milioni di abitanti equivalenti, cui contribuiscono per il 15% il settore civile, per il 52% l'industria e per 33% il settore agrozootecnico

Prelievi idrici totali: 20,5 miliardi di m<sup>3</sup>/anno, di cui per usi potabili 2,5 miliardi di m<sup>3</sup>/anno, per usi industriali 1,5 miliardi di m<sup>3</sup>/anno (escluso il settore di produzione di energia elettrica), per usi irrigui 16,5 miliardi di m<sup>3</sup>/anno

Prelievi idrici da acque sotterranee: 6,0 miliardi di m<sup>3</sup>/anno

Prelievi idrici da acque superficiali: 14,5 miliardi di m<sup>3</sup>/anno

(Fonte: Autorità di Bacino del Po)

### Comuni soggetti a diversi gradi di pericolosità e rischio in Lombardia

Provincia	N. Comuni	Pericolosità		Rischio					
		P1	P2	P3	P4	R1	R2	R3	R4
Bergamo	244	75	99	37	33	55	103	52	34
Brescia	206	44	99	45	18	46	93	41	26
Como	163	46	82	14	21	30	89	24	20
Cremona	115	25	18	40	32	26	16	59	14
Lecco	90	26	43	11	10	16	45	14	15
Lodi	61	1	4	13	43	1	2	32	26
Mantova	65	16	19	29	1	21	12	31	1
Milano	188	16	105	20	47	14	99	16	59
Pavia	190	4	45	37	104	8	48	92	42
Sondrio	78	1	6	31	40	2	5	32	39
Varese	141	60	73	8	0	33	90	15	3
<b>Totale Lombardia</b>	<b>1.541</b>	<b>314</b>	<b>593</b>	<b>285</b>	<b>349</b>	<b>252</b>	<b>602</b>	<b>408</b>	<b>279</b>



Dal convegno tenuto a Orsenigo sono emersi auspici e richieste

# I Piccoli Comuni alzano la voce



di Luciano Barocco

**“Devono girare le pratiche. Non i cittadini. Per questo noi accettiamo la proposta venuta dall’assessore Maccari di un tavolo di lavoro per definire entro l’anno una legge regionale che stabilisca gli ambiti ottimali per le gestioni associate e l’adeguatezza delle risorse e per dar loro adeguati incentivi di sviluppo. Per questo consegno all’assessore un nostro documento che rappresenta la sintesi delle istanze dei piccoli Comuni. Al Governo chiediamo invece una legislazione differenziata che semplifichi la vita delle piccole realtà e una riforma realmente condivisa della Carta delle Autonomie locali”.** Con queste parole Ivana Cavazzini, Presidente del Dipartimento pic-

coli Comuni di Anci Lombardia, ha sintetizzato l’intensa mattinata della seconda Assemblea regionale dei Piccoli Comuni svoltasi sabato 28 maggio nella splendida cornice di Villa del Soldo a Orsenigo.

La giornata è stata aperta dai saluti del Sindaco di Orsenigo Licia Viganò, da quelli di padre Eligio, fondatore della comunità “Mondo X” che ha fatto di Villa del Soldo uno dei suoi centri più qualificati e da Leonardo Carioni, presidente della Provincia di Como.

“Ci è stato detto che siamo enti equiordinati – ha detto Licia Viganò – ma ora vanno stabiliti gli strumenti necessari per esserlo realmente. Servono adeguatezza, forma associata delle funzioni, premialità e risorse, ma serve anche riven-

## > La parola ai sindaci e ai presidenti di Comunità montane

**Ad Orsenigo abbiamo incontrato alcuni Sindaci che ci hanno raccontato le loro esperienze di amministratori di piccoli comuni impegnati su diversi fronti. Ecco cosa ci hanno detto.**



**Enrico Manifesti – Sindaco di Casalmorano e Presidente dell’Unione del Soresinese (CR)**

La nostra Unione è nata nel 2001 e ne facevano parte 10 Comuni. Poi, a ogni elezione che si presentava, i Comuni che cambiavano Sindaco decidevano di uscire dall’Unione per i costi eccessivi che aveva. L’Unione però in questi anni è riuscita a mettere assieme alcuni servizi come la polizia locale che ha permesso a Comuni piccolissimi di 300/400 abitanti di avere una vigilan-

za che prima non avevano, e ha portato ad avere un corpo di polizia locale di 13 vigili. Considerando questa esperienza direi che l’Unione è una via necessaria e obbligatoria per amministrare i piccoli Comuni, meglio ancora se la facciamo prima che ci venga imposta dai vincoli nazionali.



**Maria Carla Rocca – Sindaco di Solza (BG) Comune di 2mila abitanti che ha attuato l’illuminazione pubblica a LED del centro storico e ha adottato un PGT a crescita zero**

Io noto che, soprattutto dall’esterno, c’è una grande curiosità sul nostro operato e veniamo presi come un esempio. Essendo noi un piccolo Comune troviamo più facile sperimentare l’innovazione perché la programmazione è estremamente più semplice, pertanto sarebbe giusto

dicare con orgoglio che i piccoli Comuni ci sono da sempre e sono il fulcro di un governo democratico che guarda a un rapporto costante e costruttivo con il territorio e con la gente”.

#### La relazione della Cavazzini e dell'Assessore Maccari

“Ogni Comune deve poter decidere in piena autonomia a quale forma aggregativa aderire – ha evidenziato Ivana Cavazzini - tra quelle consentite per legge: convenzione o unione. Da parte nostra riteniamo che l’Unione rappresenti lo strumento funzionale che ha meglio dimostrato di poter garantire stabilità, durata e buona governance nella gestione associata dei servizi. È tempo di mettere paletti precisi per delineare ciò che siamo e il ruolo che avremo. Servono una pubblica amministrazione efficiente e costi sostenibili, sono necessarie innovazione tecnologica e risorse, meglio se con forme di premialità per chi intraprende percorsi virtuosi. Serve una vera riforma del codice delle autonomie locali. Semplificazione e disboscamento legislativo sono indispensabili. Per noi tutto questo è irrinunciabile”.

“L’intervento di Ivana Cavazzini – ha fatto eco l’Assessore regionale alla semplificazione e digitalizzazione Carlo Maccari – traccia il lavoro in atto da mesi in Regione



attraverso un attento confronto con Anci. Le ristrettezze della finanza pubblica imporranno tagli importanti ed è fondamentale tracciare un bilancio della situazione in cui certamente l’associazionismo ha un ruolo di primo piano. A fronte di queste luci vi sono anche zone d’ombra. Mi riferisco al bilancio degli investimenti 2006 - 2010: oltre 30 milioni di euro in cui non sempre tutto è ineccepibile. Molte cose buone ma anche qualche situazione discutibile. Il percorso che ora intendiamo affrontare punta ad avere più coraggio. Il confronto in atto all’interno della nostra regione intenderemmo estenderlo entro giugno a gran parte del Nord Italia per stabilire le priorità”.

#### Gli interventi dei referenti Anci

“Da parte nostra – ha detto Pier Attilio Superti, segretario generale di Anci Lombardia – c’è da subito piena disponibilità al tavolo di confronto proposto dall’Assessore. Va però sottolineato che mentre si delinea una cabina di regia escono provvedimenti come il recente Decreto Sviluppo che prevede norme contrastanti e difficilmente conciliabili con quanto già esiste. Serve dunque chiarezza a tutti i livelli. Fondamentale è però il fatto che siamo pronti a dare risposte adeguate alle reali esigenze dei Comuni e della gente”.

“I piccoli danno fastidio tout court - ha evidenziato Dimitri Tasso, coordinatore Anci Unioni dei Comuni - perché non si possono incasellare. Ma questa è una fortuna, perché se si potesse standardizzarli sarebbe come perdere una ricchezza fatta di unicità. Dobbiamo far comprendere che pensare ai piccoli come a uno spreco di risorse è profondamente ingiusto e sbagliato”.

Francesco Monaco, coordinatore dell’Ufficio Formazione e servizi di Ifel, ha illustrato l’esperienza delle gestioni associate nel progetto “Superga Ifel”, che propone economie di scala e costi di coordinamento dei servizi. Un progetto che aiuta a definire il corretto approccio e gli ambiti ottimali e specifiche misure al fine di far compiere ai piccoli Comuni un vero salto di qualità “per rispondere alla sfida dell’ade-

utilizzare questi Comuni come agenti di sperimentazione. C’è però anche la forte resistenza degli enti superiori che non colgono questo aspetto. Io invito la Regione e gli altri organismi a utilizzare le piccole amministrazioni lungimiranti per sperimentare l’innovazione, perché in un piccolo Comune anche gli errori si possono gestire con facilità. Infine, dietro all’innovazione, c’è anche lo sforzo immane che spetta agli amministratori locali spesso lasciati soli e senza supporto.



#### Dalido Malaggi – Sindaco di Pessina Cremonese (CR) – 693 abitanti

Lo sforzo che spetta ai piccoli Comuni è spesso quello di far rimanere gli abitanti nel borgo. È un impegno che cerchiamo di portare avanti con grossissima difficoltà. Noi, una decina di anni fa’, abbiamo promosso un polo industriale sovracomunale e contavamo in un aumento della popolazione. Purtroppo

abbiamo avuto un problema a livello edilizio, non riuscivamo a costruire case, e così i giovani si spostavano. Il nostro sforzo, che purtroppo ora si scontra con la crisi, è quindi quello di riuscire a sviluppare il nostro paese



#### Maria Luisa Cribioli - Presidente Unione dei Comuni Lario e Monti (CO) - 7 Comuni per un totale di 6400 abitanti

Il percorso che ha portato alla formazione dell’Unione è stato inizialmente difficoltoso perché abbiamo aggiunto a un’identità tipicamente locale un’identità più ampia che è quella territoriale. Ci sono stati momenti di criticità legati al fatto di fare sintesi politica tra tutti i Sindaci ma abbiamo avuto tante opportunità, abbiamo razionalizzato la spesa e abbiamo avuto molti finanziamenti dal Ministero e dalla Regione Lombar-



guatezza delle funzioni e dei servizi, nel rispetto dei principi di autonomia e identità”.

Il quadro della situazione nazionale è stato fornito da Daniele Formiconi, responsabile area Anci piccoli Comuni, Unioni di Comuni e gestioni associate. “Siamo alla terza fase dello sviluppo dell’associazionismo – ha sostenuto – poiché questo percorso si era iniziato con la legge 142/90. Quasi un decennio ha poi portato alla 265/99 e ora la svolta epocale, con il Dl 78 e con la legge 122/10 che rende obbligatorie le gestioni associate per i piccoli Comuni. Un’annuncio che necessita ora di veder pubblicato il decreto che avrebbe dovuto regolamentare quest’obbligo e che, in questa fase transitoria, contribuisce ad alimentare le incertezze di Sindaci e amministratori. Oggi siamo a 340 Unioni e c’è la piena consapevolezza che nulla possa essere lasciato al caso.

È un dato in costante aumento ma i dati sono differenziati di regione in regione. Le gestioni associate per i Comuni sino a 5mila abitanti saranno sempre più determinanti in settori fondamentali. Per questo abbiamo deciso di essere al servizio dei Comuni, insieme a Ifel, per concretizzare il percorso di crescita e ammodernamento indispensabile”.

### Le conclusioni di Mauro Guerra

“La realtà con cui ci troviamo a convivere - ha concluso Mauro Guerra, coordinatore nazionale Anci piccoli Comuni - è tale che a fine maggio ancora non sappiamo su quante risorse contare per chiudere i bilanci. Per semplificare bisogna avere dei punti fissi, mentre noi ci troviamo in un’infinita fase di transizione. Scopriamo le carte. Ci dicono che gli 8000 Comuni italiani sono troppi e costituiscono uno spreco? In Francia sono 36000, di cui 33000 sotto i 3000 abitanti, in Spagna 8106, nell’efficiente Germania 12320, nella Svizzera 2596, ma questa è una nazione di 7 milioni di abitanti, più piccola della sola Lombardia, dove ci sono oltre mille Comuni in meno. Allora cominciamo a dire che non può essere questo il problema. Per quanto riguarda l’economicità, altri luoghi comuni da sfatare. Il rapporto spesa del personale/spesa corrente è favorevole ai piccoli. Si spendono 270 euro per abitante nei grandi centri, solo 245 nelle piccole realtà. Si investe di più nei piccoli: 450 euro per abitante, a fronte dei 320 delle città. Ai piccoli Comuni servono norme differenziate e gestioni associate. Ma non abbiamo necessità di abrogare gli ATO per poi veder convocate decine di incontri per rifare la stessa cosa, trovandogli una nuova sigla. E se invece ripartissimo dai territori? Serve un’idea di riorganizzazione territoriale su cui approfondire un confronto schietto, fuori dai luoghi comuni. Sarebbe necessario arrivare a definire entro l’anno una concreta legge di riordino territoriale, superando le diversità tra legge regionale e nazionale. Dobbiamo tornare a una seria programmazione. Alla Regione massima disponibilità per un impegno di lavoro congiunto. Non chiamateci però quando avrete pensato di aver trovato la soluzione. Coinvolgeteci da subito. Al Governo e al Parlamento chiediamo quella seria e leale interlocuzione che è venuta a mancare. E che ai nostri amministratori sia riconosciuto il miracolo di saper tenere insieme, in sostanziale spirito di volontariato, il meglio di questa straordinaria nostra realtà. Non siamo uno spreco ma una risorsa di cui bisogna capire tutto il valore sociale, civile ed economico che serve all’Italia.

dia. Per questo in un momento in cui tutti i Comuni sono al collasso dal punto di vista delle risorse noi vediamo che la nostra ancora di salvezza è l’adeguatezza dimensionale raggiunta grazie all’Unione.



**Alberto Gaffuri - Sindaco di Albese con Cassano (CO) 4000 abitanti**

I piccoli Comuni tentano di fare innovazioni anche se è necessario avere delle direttive molto chiare dall’alto perché abbiamo bisogno di un quadro concreto in cui operare. Per raggiungere questi

obiettivi sono inoltre fondamentali le risorse e per ottimizzarle credo sia fondamentale tagliare gli sprechi ma vista la situazione di questi anni penso che dobbiamo rimboccarci le maniche per portare a casa i risultati.



**Bruno Bettinsoli - Presidente Comunità Montana Val Trompia (BS)**

Le Comunità montane oggi devono radicare ulteriormente il loro ruolo di coordinatrici dei territori, soprattutto nelle zone dove sono presenti Comuni molto piccoli. Infatti, se prima le risorse

erano sufficienti a far crescere ciascun ente, oggi c’è la necessità di migliorare i risultati del nostro operare vista la scarsità di mezzi a disposizione. Io credo che l’esperienza delle Comunità ha abituato da decenni i Comuni ad affrontare la gestione associata e pertanto oggi per questi Comuni è più facile recepire anche le innovazioni e le leggi che vanno in questa direzione. L’associazionismo è necessariamente il futuro: non possiamo più permetterci di differenziarci tra paese e paese.



## A Cremona un protocollo tra Anci, Provincia, Regione, Camera di Commercio

# Insieme per la gestione dei servizi

di Lauro Sangaletti

**L'innovazione organizzativa passa per i piccoli Comuni. Quante volte l'abbiamo detto e ancora una volta questa affermazione trova conferma nel protocollo d'intesa siglato a Cremona lo scorso 24 maggio da Anci Lombardia e Camera di Commercio, che apre un percorso di condivisione sul tema della gestione associata di servizi nei Comuni con meno di 5000 abitanti, così come prescritto dalla Legge 122/2010.**

Scopo del progetto è quello di gestire in forma associata i servizi per renderli migliori, consentendo ai Comuni più grandi di risparmiare risorse e ai più piccoli di offrire prestazioni adeguate ai propri cittadini.

Nella nostra regione il territorio cremonese è forse quello che meglio si presta a queste politiche, poiché come spiega Ivana Cavazzini, Presidente del dipartimento Piccoli Comuni di Anci Lombardia e sindaco di Drizzona, "dei 115 Comuni in provincia, 104 sono piccoli. Sul nostro territorio il percorso dell'associazionismo è ben presente ed evoluto. Era naturale che proprio da qui partisse un progetto pilota il cui obiettivo è fornire un modello che potrà essere seguito altrove". Negli anni, inoltre,

questo territorio è stato capace di mettere a frutto i contributi che sono stati erogati a livello regionale per poter mettere in campo nuovi processi di gestione associata. A questo proposito Regione Lombardia ha evidenziato come nel corso del 2010 i contributi regionali erogati in provincia di Cremona per l'unione dei Comuni sono stati di 772mila euro: 173mila (ai quali si sono aggiunti altrettanti fondi messi a disposizione direttamente dai Comuni) per l'avvio dei servizi e 599mila per la gestione dei servizi in forma associata. Di queste risorse spese sul territorio ne hanno beneficiato 22 Comuni per un totale di 29535 abitanti.

L'ulteriore impegno regionale è stato presentato dall'Assessore alla semplificazione e digitalizzazione Carlo Maccari che ha evidenziato come "promuovere e investire nell'associazionismo intercomunale mediante l'incentivazione e lo sviluppo di forme stabili di esercizio di servizi, significa favorire risparmio di denaro e la garanzia di qualità, efficacia e continuità ai servizi stessi".

Considerando il merito dell'intesa, si deve evidenziare come essa vuole principalmente portare all'individuazione

e alla sperimentazione dei criteri per la definizione geografica degli ambiti ottimali per la gestione associata, a partire dall'esperienza del piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), criteri che potranno in seguito servire da riferimento a livello regionale.

In particolare, inoltre, il protocollo mira a sviluppare 8 obiettivi specifici:

- valutare lo stato delle esperienze delle Unioni di Comuni sul territorio provinciale;
- valutare i processi di semplificazione a livello territoriale, verificando lo stato delle relazioni organizzative tra le amministrazioni;
- definire un quadro conoscitivo e di analisi territoriale attraverso la ricognizione dei servizi e una valutazione della loro economicità
- verificare gli elementi e i servizi che possono favorire azioni volontarie di aggregazione tra piccoli Comuni, con riferimento alla loro situazione finanziaria, alla presenza di relazioni intercomunali pregresse e alla coerenza con le norme statali e regionali;
- definire le potenziali nuove aree di coordinamento intercomunali;

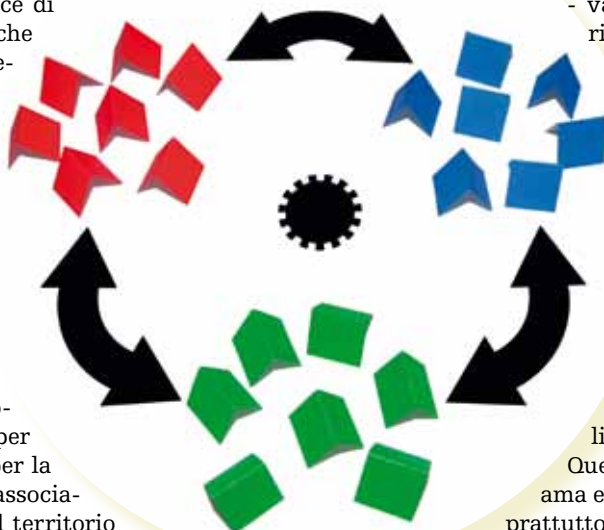
- valutare la replicabilità delle esperienze locali e la realizzazione di un modello per la loro diffusione sul territorio;

- monitorare e verificare e valutare i sistemi info-teleumatici disponibili presso gli Enti locali;
- promuovere Suap gestiti in forma associata.

In merito alla firma del documento si è espresso anche Giuseppe Tadioli di Legautonomie Cremona, secondo il quale poiché "l'iniziativa parte dal basso rappresenta un processo da analizzare con grandissima attenzione.

Questo perché il territorio cremonese ama essere protagonista dei processi, soprattutto quando questi sono importanti e hanno valore, come dimostrano le azioni associative messe in atto in questi anni localmente. La propensione all'innovazione è quindi la chiave che permette di capire il senso del protocollo".

Ivanza Cavazzini, commentando l'accordo, ha infine dichiarato che "Anci Lombardia è convinta della bontà di un percorso di preparazione alla gestione associata di servizi che parta dagli stessi territori e che possa essere in futuro adottata dai legislatori regionali e nazionali, sulla scorta dell'espressione di volontà e dell'autonomia dei Comuni, senza imposizioni dall'alto".



## A Cernate la coraggiosa decisione assunta dal Comune

# La villa confiscata alla 'ndrangheta è diventata il centro dei diritti umani

di **Bernarda Ricciardi**

**Giorgio Ambrosoli, l'avvocato che accettò l'incarico di commissario liquidatore della Banca Privata Italiana, dopo un tentativo di corruzione e minacce, fu assassinato nel 1979 da un sicario.**

Scrivendo così a sua moglie: "È indubbio che, in ogni caso, pagherò a molto caro prezzo l'incarico: lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un'occasione unica di fare qualcosa per il paese". Un professionista quasi sconosciuto prima, al quale qualche giorno fa è stato intitolato il primo Centro Europeo per l'Alta Formazione contro le mafie; le chiavi di una villa confiscata alla 'ndrangheta nel comune di Cernate, che sarà la sede del Centro dopo la ristrutturazione dei locali, sono state consegnate dal ministro Maroni al segretario nazionale della Cisl Raffaele Bonanni e a padre Antonio Garau – che ha dato la sua adesione al programma antimafia di Filca Cisl e Fiba Cisl, e del sindacato di polizia Siulp - alla presenza del sindaco di Cernate Mauro Roncoroni; ciascuno rappresenta realtà sociali che vogliono continuare ad operare per allontanare il rischio di infiltrazioni mafiose in terra lombarda, che attualmente risulta elevato perché, come ha ricordato Maroni "la Lombardia è la quarta regione per beni confiscati alle mafie". Recita un proverbio africano "Per educare un ragazzo occorre un intero villaggio": ci vuole un luogo nel quale imparare una mentalità, dal modo di trattare la propria umanità al saper accogliere quella dell'altro, dal rispetto delle regole per la costruzione del bene comune alla capacità di assolvere fino

in fondo il proprio lavoro. Si impara vivendo insieme a chi vive così, come vive padre Antonio Garau che ha raccolto il testimone di don Pino Puglisi ucciso nel 1993, e i ragazzi sottratti da lui alla criminalità organizzata, oggi riuniti insieme nell'associazione Jus Vitae di Palermo. Si impara prendendo consapevolezza delle ragioni di una storia, di una vita spezzata, delle condizioni sociali in cui può attecchire una mentalità mafiosa: vuole essere questo il Centro "Giorgio Ambrosoli", un luogo fisico da visitare nella sua mostra permanente sulla vita e l'operato dell'avvocato Ambrosoli, e una biblioteca.

Un luogo aperto alle associazioni e ai cittadini, dove ricominciare a promuovere la cultura dei diritti umani; in prima linea i sindacati che hanno fondato il Progetto San Francesco, perché oltre alla "denuncia dell'insostenibilità della presenza delle cosche nel tessuto sano del Paese" afferma il responsabile Alessandro De Lisi "si vuole proporre una serie di contributi su cosa fare tutti insieme per vincere le mafie e il modello mafioso". Come sottolinea anche Domenico Pesenti – segretario generale della Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni e Affini della Cisl, per il quale "la battaglia contro la criminalità si vince solo se è tutta la comunità, nessuno escluso, che affronta il pericolo mafioso" ed espone la triplice azione che vede protagonista la Federazione, ma nella quale deve confluire l'operato di tutti: "tutelare le imprese oneste assicurando la leale concorrenza, tutelare la retribuzione e la sicurezza dei lavoratori, assicurare la qualità del costruito."





## > **Il sindaco Mauro Roncoroni: "Questo è il primo Centro Europeo «per l'Alta Formazione contro le mafie»"**



L'insediamento a Cermenate del primo Centro Europeo per l'Alta Formazione contro le mafie ha riportato alla memoria del sindaco Mauro Roncoroni l'Operazione i fiori di San Vito, che si concluse con l'arresto a Como nel 1994 del boss della camorra Crescenzo Castello, che fu poi processato e condannato per traffico internazionale di armi da guerra. Questo episodio ha in quegli anni toccato da vicino il territorio cermenatese e, come ogni losca vicenda che viene alla luce, ha lasciato una traccia nella coscienza personale e civile dei cittadini. Le infiltrazioni mafiose costituiscono ancora un pericolo per la sicurezza e per la vita di chi lavora nei settori più a rischio, come fu per l'avvocato Giorgio Ambrosoli.

**Ma la popolazione di Cermenate come recepisce ora la nascita del Centro intitolato proprio a "Giorgio Ambrosoli"?** Lo chiediamo al primo cittadino di Cermenate.

"Direi molto bene, grazie soprattutto agli incontri di preparazione che abbiamo fatto con tutte le realtà locali non appena deciso di entrare nel Progetto San Francesco; incontri in cui abbiamo spiegato le finalità dello stesso e ne abbiamo fatto conoscere i responsabili."

### **In quale modo il Comune intende collaborare con le altre realtà implicate nel Progetto?**

La nostra sarà una collaborazione fattiva. Si tenga presente che abbiamo riservato la possibilità di utilizzo degli spazi assegnati alle realtà locali per 3 giorni la settimana, su richiesta. Saremo a disposizione per collaborare nell'organizzazione degli eventi e delle manifestazioni proposte mettendo a disposizione altri spazi comunali ad hoc e per la loro promozione.

### **La figura dell'avvocato Giorgio Ambrosoli al quale il Centro è dedicato, può declinare un metodo e una mentalità nell'attuale assetto sociale ed economico?**

Rispondo a questa domanda con una frase detta dallo stesso Ambrosoli: "Ho sempre operato, ne ho la piena coscienza, solo nell'interesse del paese". Nella figura dell'avvocato Ambrosoli va colto e portato a livello del mondo sociale ed economico lo spirito di servizio disinteressato, non frenato da paure o ripensamenti.

### **Quando sono previsti i termini per i lavori di ristrutturazione della villa?**

Stiamo aspettando proprio in questi giorni di ricevere i responsabili del Progetto San Francesco perchè ci sottopongano le proposte di ristrutturazione della villa loro assegnata così da far partire l'iter burocratico amministrativo. È nostro interesse accelerare il più possibile il tutto per far sì che la struttura sia quanto prima a disposizione per le finalità cui è stata destinata. Mi piacerebbe che fosse pronta ed operativa per l'inizio del prossimo anno. Vogliamo fare bene, ma in fretta.

**A Grontardo collocate mattonelle in marmo con incisi alcuni nomi**

# "Resistere ieri, resistere oggi": gli alberi dedicati alle vittime

di **Bernarda Ricciardi**



Ivan Scaratti

**Una domenica di maggio a Grontardo ha visto buona parte della comunità civile riunita per realizzare il Progetto dell'Associazione locale "Idea Resistente" presentato in consiglio comunale dal suo presidente e assessore Michele Gerevini, e approvato a maggioranza: "Resistere ieri, resistere oggi" e dedicare le piante della Piazza alle Vittime della mafia.** Sono

state collocate alla base degli alberi delle mattonelle in marmo bianco con i nomi incisi delle vittime, scegliendone uno per rappresentare ogni categoria - testimoni di giustizia, forze dell'ordine, magistrati, giornalisti, imprenditori, sindacalisti e sacerdoti - e intitolandone una tantum "A tutte le altre vittime della mafia". La scelta delle piante è indicata nel Progetto come valore simbolico: le piante producono semi che permettono la continuità della specie - come gli ideali che vanno coltivati perchè non muoiano, producono ossigeno - come i valori vitali per l'umanità; si è voluto anche rimpiazzare idealmente la quercia dedicata a Peppino Impastato che alcuni anni fa con un atto delinquenziale era stata sradicata a Cinisi.

A presenziare la manifestazione il sindaco Ivan Scaratti e tutta la giunta di Grontardo, il deputato Luciano Pizzetti, la senatrice Cinzia Fontana; il segretario generale Anci Lombardia Pier Attilio Superti, i sindaci di Corte de' Frati e Scandolara Ripa d'Oglio; i rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL e UIL; i sacerdoti don Giancarlo Bosio e don Carlo Cerenuschi; le associazioni cremonesi ANPI e Libera. Ospite d'onore Nando Dalla Chiesa, che come ci riferisce il sindaco Scaratti, è intervenuto in modo "lucido e chiaro. Ha esortato a portare avanti queste iniziative di sensibilizzazione nei territori e nelle scuole; ha esortato genitori, educatori e insegnanti, a portare avanti la cultura della legalità". La cerimonia si è articolata in diversi momenti nella mattinata, in luoghi e gesti altamente significativi per celebrare tre parole impresse all'origine della nostra Costituzione: libertà, giustizia, legalità. Sono state deposte corone commemorative al monumento dei partigiani nella frazione comunale di Levata, al monumento dei Caduti e quello intitolato al partigiano Cesare Goi. Alla santa messa al santuario Madonna della Strada ha fatto seguito il corteo per raggiungere la piazza, accompagnato dalla banda di Pontevedico; la giornata si è conclusa con il pranzo, un

momento di condivisione aperto a tutti, organizzato dalla Associazione Festinsieme. Dal palco della piazza il sindaco Scaratti ha ringraziato tutti i convenuti e in particolare modo i bambini presenti - a uno di loro studente delle medie, era stato dato l'incarico al sito monumentale di leggere la preghiera del soldato - e ha voluto precisare "cosa c'entra la Resistenza con le mafie" affermando che "la lotta alla mafia è una delle resistenze". Nello spiegare poi il valore della legalità, come "esigenza fondamentale della vita sociale per promuovere il pieno sviluppo della persona e la costruzione del bene comune" lo ha contrapposto alla "cultura dell'uomo gregario". E per spingere oltre i confini del territorio e di una soleggiata domenica di maggio le conclusioni del suo discorso, ha letto una citazione di Italo Calvino: "La memoria conta veramente - per gli individui, le collettività, le civiltà - solo se tiene insieme l'impronta del passato e il progetto del futuro, se permette di fare senza dimenticare quello che si voleva fare, di diventare senza smettere di essere, di essere senza smettere di diventare".



**Segnale delle due amministrazioni comunali alla criminalità organizzata**

# A Pavia e a Bollate i sindaci parte civile contro la malavita

**A Pavia il trentunenne Sindaco Carlo Cattaneo ha deciso di costituire parte civile la città in un processo per associazione mafiosa contro due personaggi che avrebbero tentato di condizionare l'attività amministrativa.**

Analoga scelta a Bollate, dove l'Amministrazione comunale si è costituita parte civile nel processo scaturito dall'operazione "Infinito" che, lo scorso anno, ha portato all'arresto di 174 persone, decapitando i vertici della 'ndrangheta in 15 Comuni lombardi, tra cui appunto Bollate. Per il Sindaco Stefania Lorusso questo "è stato un atto dovuto di rispetto nei confronti della città di Bollate. Con questo provvedimento, se da una parte vogliamo tutelare l'onore di tutti i cittadini bollatesi che nulla hanno a che fare con i fenomeni mafiosi e che, in questa vicenda, sono sicuramente parte lesa, dall'altro lato, questa Amministrazione mette distanza tra sé e la criminalità organizzata, dimostrando di non avere alcuna paura nell'esporsi in prima linea nella lotta contro la mafia, un fenomeno che infanga e disonora l'intera città".

Alla luce di queste considerazioni, cosa si sta muovendo nei nostri Comuni? Una voglia di far sentire la propria voce e difendere la legalità, scelta apprezzata anche dal Ministro degli Interni Roberto Maroni che, nel corso di un recente congresso su "Expo sicura", ha lodato l'iniziativa bollatese.

Sulla stessa lunghezza d'onda si è dichiarato anche Giacomo D'Arrigo, Coordinatore nazionale Anci Giovane e componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Associazione, che, riferendosi all'iniziativa del primo cittadino di Pavia, ha espresso la sua soddisfazione affermando che l'azione "non è soltanto una buonissima notizia per tutti ma la conferma della valenza dell'iniziativa lanciata da Anci Giovane: chiedere alle amministrazioni locali più giovani di dare un segnale contro la criminalità con atti concreti ed essere da esempio per le rispettive comunità locali. La decisione del Sindaco Cattaneo è la testimonianza che oggi nei Comuni c'è una nuova generazione che non vuole tollerare più che la criminalità organizzata faccia passi avanti, ma è invece convinta a schierarsi a viso aperto contro mafia e 'ndrangheta e a favore dei territori. Tutto ciò è ancora più significativo proprio perché sono i più giovani che hanno responsabilità di governo e rappresentanza a dare un segnale di inversione di rotta sia dentro che fuori la comunità locale". Su queste vicende ha preso parola anche Martina Sassoli, coordinatrice di Anci Giovane Lombardia, con un intervento pubblicato sul Sole 24 ore dello scorso 18 maggio. Nell'articolo Sassoli evidenzia che queste azioni rappre-



sentano "un salto in avanti nella risposta delle amministrazioni pubbliche alla criminalità organizzata, quella svolta che Anci persegue da anni e in modo particolare con la Carta di Lamezia, firmata nel 2010 all'indomani dell'omicidio del Sindaco di Pollica Angelo Vassallo. È un atto coraggioso e un buon viatico per tutti noi. È un messaggio chiaro: la mafia è nemica dei Comuni ed è un danno per i territori dove attecchisce". Nel suo articolo, la coordinatrice di Anci Giovane Lombardia ha inoltre sottolineato come "l'infiltrazione delle mafie non si verifica solo nelle aree del Paese che soffrono da tempo di una marcata presenza di fenomeni di matrice mafiosa, ma anche nelle regioni settentrionali ricche e operose. Regioni in cui recenti indagini di Polizia hanno fatto affiorare numerosi casi di presenza da parte della criminalità organizzata" e che per questo "da anni Anci Giovane lavora sulle tematiche che riguardano la legalità e la trasparenza".

**> Avete qualcosa da raccontare?  
Scrivetelo al nostro mensile**

Dagli Enti locali giungono sempre nuove notizie relative all'impegno profuso nel combattere la malavita nei loro territori, nell'attivare percorsi di legalità e nel coinvolgere la cittadinanza in progetti per il recupero dei beni confiscati alla mafia. Strategie Amministrative invita gli amministratori locali a segnalare le iniziative intraprese in questo campo nei loro Comuni che saranno diffuse attraverso la rivista. Le informazioni possono essere inviate via mail all'indirizzo [redazione@strategieamministrative.it](mailto:redazione@strategieamministrative.it)

**Un'iniziativa che coinvolge anche 40 Comuni della provincia della Brianza**

# Comunicare meglio si può... a Monza

di Lauro Sangaletti

**“Monza Innovation Lab” è il nome del progetto promosso dal Comune di Monza che interessa 40 Comuni brianzesi dedicato alla promozione dell'innovazione nei processi di comunicazione istituzionale.**

L'iniziativa, che prevede diversi incontri formativi ed esercitativi, è stata presentata a fine maggio durante un seminario all'Urban Center di Monza nel quale sono intervenuti i principali attori coinvolti nel progetto: il Comune di Monza, Anci Lombardia e l'Università IULM di Milano.

L'evento è stato introdotto da Pierfranco Maffè, Assessore alla Comunicazione di Monza, che ha evidenziato come il laboratorio ha “il preciso obiettivo diventare un punto di riferimento nell'ambito della comunicazione pubblica per tutta l'area della Provincia di Monza e Brianza”.

Il punto di partenza del programma è stato l'analisi effettuata attraverso un sondaggio online che ha permesso di fotografare la situazione della comunicazione istituzionale pubblica della Brianza e di rilevare i fabbisogni, le opportunità e i punti di forza del sistema. Iniziano ora i corsi che

offriranno 4 appuntamenti formativi ai Comuni, studiati sulla base dei bisogni emersi in seguito alla somministrazione dei questionari.

L'importanza del progetto, che mette assieme saperi e buone pratiche diffuse nel territorio, è stata sottolineata da Massimo Simonetta che ha considerato come per Anci Lombardia “soprattutto in questi anni dove le risorse economiche disponibili nei Comuni per l'innovazione sono sempre più scarse, la parola d'ordine deve essere collaborazione poiché ciascun ente deve dare qualcosa di sé agli altri al fine di costruire un valore. Inoltre, affinché si sviluppi un circolo virtuoso, le innovazioni in questo campo dovranno contagiare l'intera macchina comunale”.

La giornata è stata l'occasione per presentare i dati emersi dalla ricerca sullo stato della comunicazione pubblica nei Comuni brianzesi, illustrati da Lorenzo Bernorio dello IULM di Milano. Dalla ricerca è emerso che circa il 23% dei Comuni del territorio non hanno attivato alcuna struttura specificamente dedicata alla comunicazione, percentuale che si attesta attorno al 70% nei Comuni con popolazione inferio-

re ai 5mila abitanti. Conforta però sapere che per quanto riguarda le strumentazioni utilizzate per comunicare coi cittadini i dati evidenziano che il 98% dei Comuni possiede un sito internet, che l'82% degli Enti diffonde un giornale comunale e che il 77% delle municipalità organizza eventi e manifestazioni come occasioni per informare e comunicare con la cittadinanza. Si affermano inoltre, soprattutto nei Comuni con una popolazione superiore ai 15mila abitanti, nuovi strumenti di comunicazione come gli sms, le newsletter e l'apertura di profili istituzionali su social network. Ma se, come abbiamo sottolineato, in molti Comuni non esiste una struttura ad hoc che segue questi processi, chi si occupa concretamente di coordinare la comunicazione

istituzionale? Bernorio ha evidenziato che sono diversi gli uffici preposti alla comunicazione e talvolta anche più d'uno nello stesso ente; in particolare, nel 62% dei casi essa è gestita dagli URP mentre nel 44% dei centri è curata direttamente dai singoli sportelli comunali. Da queste considerazioni il ricercatore dello IULM ha eviden-

ziato che sono 3 gli aspetti da approfondire all'interno delle amministrazioni brianzese: il coordinamento delle attività di comunicazione, il rapporto con i media e l'avvio di processi comunicativi a due vie.

In questo senso si muoverà il progetto monzese che vedrà nella collaborazione tra i Comuni del territorio che metteranno a fattor comune le loro forze, l'elemento guida dell'iniziativa, poiché come ha ricordato l'assessore Maffè “nella comunicazione è evidente come sia necessario mettersi assieme, perché le risorse sono quelle che sono e perché comunicare quello che avviene in un Comune e usare degli strumenti in un territorio che va oltre i confini di una singola Amministrazione, da dei benefici a tutti, e soprattutto da la possibilità ai cittadini di avere a disposizione degli strumenti all'avanguardia per rispondere alle esigenze di tutti”.



## INFO

Tutte le informazioni e il calendario dei seminari sono disponibili sul sito [www.monzainnovationlab.it](http://www.monzainnovationlab.it)

## L'annuncio di Formigoni: 700 Comuni saranno finalmente serviti

# Digital divide in tutta la Lombardia

di Raffaele Tiscar

**Ha fatto notizia l'annuncio fatto dal Presidente Formigoni dell'azzeramento del digital divide (inteso come il divario esistente tra chi ha accesso effettivo a internet e chi ne è escluso) in Lombardia con un intervento sulla banda larga, spesso confondendolo con l'altra iniziativa, in fase progettuale, di sostituzione dell'infrastruttura di accesso esistente (in rame) con una più adeguata allo sviluppo delle telecomunicazioni (in fibra ottica), il cosiddetto progetto BUL (Banda Ultra Larga).**

Sono due cose diverse per tipologia d'intervento, per costi e territori interessati.

Vediamo prima di chiarire cosa è la banda larga e il digital divide. Regione Lombardia ha adottato la definizione di banda larga espressa dall'organismo di standardizzazione internazionale per le telecomunicazioni ITU-T, definendo banda larga come "il canale in grado di supportare velocità pari ad almeno 2 Mbps (Mega bits al secondo)". Secondo i dati forniti da Telecom Italia, la copertura di servizi a piena banda larga (al lordo di linee troppo lunghe e apparati concentratori che non rendono possibile la trasmissione ad alta velocità) a fine 2009 in Lombardia era pari al 93,7% della popolazione.

La strategia regionale di abbattimento del digital divide interesserà, quindi, quei territori (circa 700 Comuni) a fallimento di mercato in cui si registra ancora un parziale accesso ai servizi di telecomunicazione.

Da un punto di vista impiantistico si permetterà la connessione delle reti di accesso (in rame) con la rete dorsale, se esistente, in fibra ottica. Pertanto, non si porterà la fibra ottica a casa, ma si interverrà a un livello a monte estendendo le reti in fibra fino ai punti di convergenza e adeguando con appositi apparati centrali e stadi di linea.

Tale strategia si è delineata attraverso diverse iniziative infrastrutturali tra loro complementari descritte di seguito.

1. Accordo di Programma Quadro "protocollo di riprogrammazione e rimodulazione dell'accordo di programma quadro in materia di società dell'informazione nella Regione Lombardia".

L'accordo è stato sottoscritto a settembre 2009 tra Regione Lombardia, Ministero per lo Sviluppo Economico e CNIPA. L'obiettivo è l'estensione di una rete di trasporto in fibra ottica in oltre 100 Comuni privi d'infrastrutture telematiche adeguate. La proprietà della rete rimarrà in capo ad Infratel Italia spa, società di scopo del Ministero, che la darà in affitto a tutti gli operatori delle telecomunicazioni che ne richiedano l'accesso secondo criteri di non discriminazione, trasparenza ed equità, come previsto dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche. I tempi di realizzazione non supereranno i 36 mesi per un ammontare di risorse nazionali pari a quasi 26, 7 milioni di euro. Stato avanzamento lavori: circa il 80% dei comuni completati

2. Bando di diffusione di servizi a banda larga in aree in digital divide in fallimento di mercato.

Il progetto mira ad estendere il servizio di connettività veloce in aree prive del servizio e presso le quali nessun operatore delle telecomunicazioni manifesta interesse (fallimento di mercato). Il progetto, che si prefigura come aiuto di stato, ha necessitato di notifica a Bruxelles conclusa il 9 febbraio 2010 con decisione di approvazione all'intervento da parte della Commissione Europea. La proprietà della rete realizzata rimarrà in capo all'operatore beneficiario. I Comuni oggetto dell'intervento sono 707. Ottenuto il nulla osta definitivo da parte della Commissione Europea alla pubblicazione della graduatoria e firmata la convenzione con l'aggiudicatario (Telecom Italia) per dare l'avvio ai lavori, i lavori non potranno superare i 24 mesi.

3. Programma di Sviluppo rurale finalizzato a portare il servizio a Banda Larga nelle aree rurali in digital divide.

Il modello d'intervento prevede la posa di una rete di trasporto di proprietà pubblica in fibra ottica nelle aree rurali e in divario digitale. Le risorse complessive ammontano a 7,97milioni di euro e l'intervento riguarda circa 40 Comuni. È in corso inoltre una consultazione pubblica attraverso la quale Regione Lombardia e il Ministero per lo Sviluppo Economico rendono pubblico l'intervento per raccogliere informazioni circa la reale copertura del servizio.

A esito dei 3 progetti, nel 2013 sarà conseguito l'obiettivo di estensione del servizio a banda larga a oltre il 99% della popolazione lombarda.

A fugare ogni possibilità di equivoco, invece, il progetto BUL ha lo scopo di realizzare in 6-7 anni (prima del 2020) un'infrastruttura di accesso (a casa dell'utente) in fibra ottica passiva, del valore di circa 1,4 miliardi di euro, secondo un modello di project-financing, nel territorio di 167 Comuni lombardi che sommano una popolazione di circa 5 milioni di residenti e 400 mila imprese, connettendo 500 mila edifici e oltre 2 milioni di unità immobiliari.

Come si vede, due progetti integrati ma assolutamente diversi pensati per fare di Regione Lombardia una realtà all'avanguardia in Europa.

### INFO

Tutti i documenti citati nell'articolo con relativi approfondimenti sono disponibili sul sito [www.ors.regione.lombardia.it](http://www.ors.regione.lombardia.it)



## Le vicende di Cerchiate e Cerchiarello diventano due casi da studiare

# Quelle frazioni tra Pero e la Fiera

di **Angela Fioroni**

**Solo qualche mese fa gli abitanti di Cerchiate e Cerchiarello, due frazioni di 3000 residenti in tutto, proprio di fronte alla nuova Fiera, guardavano con curiosità e meraviglia quegli studenti dai tratti somatici orientali che si aggiravano nelle loro vie, osservavano e fotografavano, immaginavano la nuova città che qui può crescere.**

Ed è difficilmente descrivibile la meraviglia degli studenti coreani quando, usciti da una delle viuzze della corea (guarda la coincidenza! Chissà se quegli studenti ne conoscono la denominazione!), quartiere di villette fai da te costruito durante gli anni della nostra immigrazione nazionale, senza pianificazione né progettazione, integro ancor oggi, si trovarono di fronte gli avveniristici padiglioni della nuova Fiera e le forme innovative dei due alberghi che ne segnano l'ingresso principale. Due mondi a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, due mondi distanti anni luce per cultura, relazioni, scambi, economia.

"Qui, tutto è da abbattere, tutto da ricostruire moderno!" ha detto più d'uno guardando la corea, ignorando l'anima di quella testimonianza preziosa di fatica, lavoro, speranze e fiducia nel futuro che toglieva la fatica a chi la costruiva e gli dava forza, dopo le lunghe ore del lavoro in fabbrica, per prendere in mano cazzuola, badile, sabbia e cemento e proseguire di notte la costruzione della propria casa, alla luce di poche lanterne.

"Qui, noi vogliamo mantenere la nostra identità!" hanno detto gli abitanti delle due frazioni. "Ci va bene la Fiera, dopo la chiusura della raffineria che si è portata via anche tante altre attività e la vitalità dei nostri paesi. Ma insieme alla Fiera noi vogliamo mantenere i ricordi di chi siamo, da dove veniamo, i motivi per cui siamo arrivati qui, la fatica e le speranze con cui abbiamo lavorato, il futuro che vogliamo nostro, e non di qualcun altro che questo territorio neppure lo conosce!".

A queste istanze ha risposto l'Amministrazione comunale, con piani di intervento sul territorio e la predisposizione di un Pgt che pur guardando al futuro non stravolgesse l'identità, la forma, la storia e le storie di Pero e dei suoi abitanti.

E hanno risposto anche gli studiosi: molti docenti e studenti del Politecnico di Milano infatti si esercitano a immaginare gli scenari futuri di questo paese, Pero, 10000 abitanti insieme con le frazioni, paese industriale e operaio, che ora si sta affacciando a nuove professioni e produzioni.

Per gli studenti dei Professori Carones e De Rossi, le esercitazioni sul territorio di Pero possono considerarsi committenze virtuali che consentono rapporti veri con il territorio, le sue forme e la sua storia, con gli abitanti, gli Amministratori, i tecnici e le procedure del lavoro pubblico.

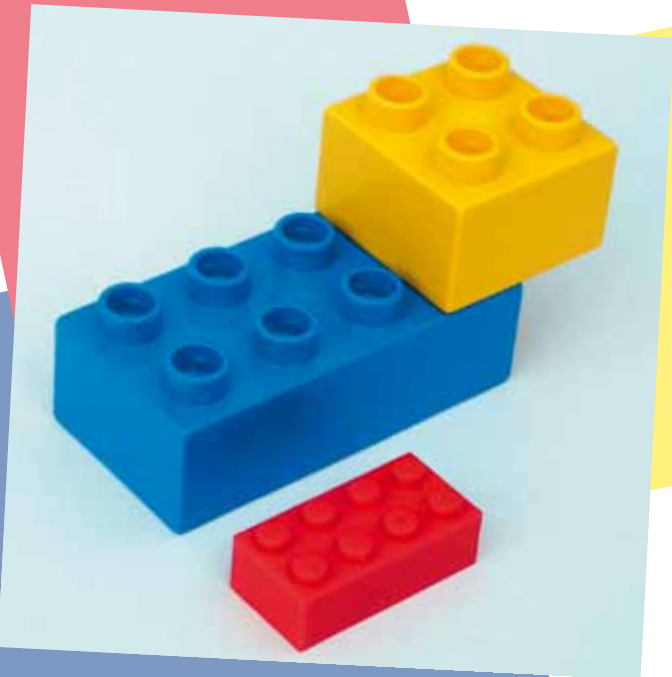
E con grande orgoglio, ad aprile, hanno mostrato i loro lavori agli abitanti di Pero: per evidenziare le particolarità

del territorio, la storia e la contemporaneità, i segni peculiari dati dal fiume Olona e dalla strada statale del Sempione, le risorse e le problematiche.

Pero, piccolo paese alle porte di Milano, trascurato da tutti, utilizzato per i grandi servizi e le grandi infrastrutture della città di Milano, grazie a questi docenti e studenti diventa il campo ideale di ricerca sulla città contemporanea. E il luogo in cui esercitare il pensiero e l'intelligenza per capire come recuperare un territorio disomogeneo e sotto pressioni fortissime da multinazionali e grandi strutture di servizi; come far valere il ruolo della pianificazione pubblica e non lasciare tutto il campo alla contrattazione pubblico/privato; dove e come progettare gli spazi pubblici, come riarticolare la città sottraendola a chi la vede esclusivamente come oggetto, isola legata solo a modelli di consumo e di intrattenimento.

I temi della riconnessione, della riarticolazione, della distribuzione delle funzioni, della ri-costruzione di sistemi urbani dove far vivere insieme parti della città, della relazione tra i luoghi del lavoro e la Fiera, del ripensamento di un housing che favorisca le relazioni verso l'esterno, delle periferie che diventano città, dei luoghi normali da osservare e descrivere per scoprire tutto quanto possono raccontare: questi i temi presentati nelle bellissime tavole e nei filmati che scorrono durante il racconto e raccolgono 8 anni di studi, 80 progetti e 2 lauree.

Temi che diventeranno un libro, disponibile per tutti coloro che vorranno misurarsi con le trasformazioni di una città che sappiano interpretare il futuro incardinandolo nella storia, nei segni, nelle maglie che ci consegna il passato. Perché il futuro è percorso, cammino che procede, modifica e trasforma, non dimenticanza e cancellazione.





Un innovativo servizio realizzato da Ancitel per risparmiare tempo e carta

# Edilizia più semplice e trasparente, pratiche sempre disponibili online

di Giovanni Guerrieri e Claudio Guadoni

**Edilizia più semplice e trasparente, pratiche sempre disponibili online con notevole risparmio di tempo e carta.**

Questi i principali vantaggi assicurati da SIPEM (Sistema informativo pratiche edilizie e monitoraggio), l'innovativo servizio realizzato da Ancitel SpA (società dell'Anci) in collaborazione con il CNGeGL (Consiglio Nazionale dei Geometri e dei Geometri Laureati), CIPAG (Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti) e GROMAsistema (Società di consulenza informatica). Un irrinunciabile strumento di lavoro per tecnici del settore edilizio (geometri, architetti, ingegneri, periti, ecc.) ed uffici tecnici comunali, che consente ad entrambi di gestire online tutte le procedure amministrative e le comunicazioni, inclusi i pagamenti di diritti di segreteria e di istruttoria.

SIPEM è una risposta al piano governativo per la digitalizzazione della P.A. centrale e locale. Il nuovo Codice dell'amministrazione digitale (CAD), in vigore da gennaio 2011, prevede infatti per cittadini e imprese il diritto di «richiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni» e stabilisce che «ogni atto e documento può essere trasmesso alle pubbliche amministrazioni con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione».

Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni i Comuni italiani si trovano dunque a dover gestire un flusso di istanze in materia edilizia privata, potenzialmente prive di alcuni requisiti formali e sostanziali indicati dalle norme (dal formato dei documenti alla modulistica adottata, dalla validità della firma digitale all'identificazione e al riconoscimento del ruolo del mittente, solo per citarne alcuni). Tali istanze dovranno essere in ogni caso gestite e, se ne sussistano i presupposti, dovranno dare luogo all'avvio del procedimento amministrativo e alle comunicazioni previste dalla normativa vigente.

Ancitel ha voluto tutelare i Comuni, in molti casi impreparati a gestire la ricezione telematica delle pratiche, realizzando un servizio - gratuito per i Comuni - che offra tutte le garanzie di rispondenza alla normativa e di sicurezza dei dati, dei documenti e delle comunicazioni, semplicità d'uso, completezza e risparmio, grazie alla standardizzazione e dematerializzazione dei modelli, alla identificazione basata su certificati digitali nonché alla trasmissione su canale certificato (PEC).

Il Servizio, presto disponibile on line 24 ore su 24, permette ai professionisti di accedere al sistema in modo semplice e da qualunque postazione, fissa o mobile, mediante la pro-



pria chiavetta, dotata di firma digitale e certificato di ruolo - fornito dal rispettivo albo di appartenenza o rilasciato gratuitamente da Ancitel - e predisporre tutta la documentazione necessaria alla presentazione delle istanze edilizie previste dalla normativa vigente: dalla Denuncia di Inizio Attività (DIA) al Permesso di Costruire (PdC), dalla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) alle nuove Comunicazioni di Inizio Lavori (CIL), con e senza asseverazione, nonché le istanze relative al Piano Casa.

A loro volta i Comuni hanno la garanzia di ricevere con data certa le cartelle firmate digitalmente dal professionista abilitato, la possibilità di protocollare immediatamente l'istanza, di accedere al cruscotto appositamente predisposto per consultare, controllare e monitorare le istanze edilizie e le relazioni tecniche in modo standardizzato (conformemente ai modelli proposti dal Sistema), di pubblicare atti normativi, informazioni e/o suggerimenti per l'espletamento delle pratiche, di comunicare in forma certa (e certificata) all'utente professionista/avente titolo tutte le informazioni e gli atti necessari risparmiando le spese di notifica, nonché verificare il pagamento dei diritti, avvenuto con mezzi elettronici o tradizionali.

## Una selezione di **eventi**

Il programma è dinamico e aggiornato continuamente



La decima edizione di **RisorseComuni** ha **già visto realizzate cinque iniziative** nei territori di Varese, Milano, Como, Lecco e Brescia che hanno coinvolto **250 partecipanti**.



### PROSSIMAMENTE ...

in calendario il programma di formazione realizzato in collaborazione con **IFEL** su:

- La gestione associata dei servizi comunali.
- Il federalismo fiscale e il ruolo dei comuni nelle attività di accertamento.
- La gestione delle entrate e il processo attuativo del federalismo fiscale.

Le informazioni sui corsi saranno sul sito [www.risorsecomuni.it](http://www.risorsecomuni.it)

- **La Piattaforma C&T: uno strumento innovativo per la gestione integrata delle informazioni relative ai Tributi e al Territorio**  
MILANO | 21 giugno 2011 | 10.00 - 13.00  
Centro San Fedele - Piazza San Fedele, 4
- **DoteComune: un'opportunità di formazione continua per i giovani nei Comuni lombardi**  
CREMONA | 22 giugno 2011 | 9.30 - 13.00  
Sala Zanoni - Via del Vecchio Passeggio, 1  
PAVIA | 23 giugno 2011 | 9.30 - 13.00  
Sala San Martino di Tours - Corso Garibaldi, 69
- **Politiche sociali e Comuni: FARE FRONTE alla CRISI**  
VARESE | 29 giugno 2011 | 9.30 - 13.30  
Salone Estense - Via Sacco, 5
- **Assemblea Regionale dei Consigli Comunali (A cura del Coordinamento Regionale dei Consigli Comunali)**  
BRESCIA | 8 luglio 2011 | 11.00 - 13.00  
Palazzo del Comune - Piazza della Loggia, 1
- **Gestire in autonomia gli aggiornamenti del Documento Programmatico sulla Sicurezza (Privacy)**  
MILANO | 14 settembre 2011 | 9.30 - 13.30  
Centro San Fedele - Piazza San Fedele, 4
- **Scuola e Istruzione**  
MONZA | 28 Settembre 2011  
Urban Center - Via Filippo Turati, 6
- **Il ruolo dei Comuni nel processo attuativo del federalismo fiscale**  
BRESCIA | 24 ottobre 2011
- **20 Seminari di formazione e approfondimento**  
MILANO | 23 novembre 2011  
Palazzo delle Stelline - Corso Magenta 61

2011  
X edizione



## Opportunità d'incontro e formazione **gratuita**. Tutto l'anno.

RisorsComuni, promossa da ANCI Lombardia e organizzata da Ancitel Lombardia, torna per offrire nuove opportunità di incontro e formazione gratuita per amministratori e responsabili della gestione degli Enti locali.



### On-line il sito di RisorsComuni 2011!

- Il miglior modo per tenersi **sempre aggiornati** sulle iniziative che saranno realizzate durante tutto l'anno.
- Un canale fondamentale per l'**iscrizione ai seminari** e agli eventi (l'iscrizione, così come la partecipazione, è gratuita) e per scaricare gli atti relativi ai temi trattati.
- È possibile iscriversi alla **newsletter** per ricevere periodicamente tutte le informazioni su RisorsComuni 2011.



### Formazione a distanza

- Un **percorso formativo** a distanza rivolto ad amministratori e funzionari comunali.
- L'iscrizione ai corsi è **gratuita** e agli iscritti sarà rilasciato un **attestato di partecipazione** a seguito dell'avvenuta erogazione dei corsi amministrati da Ancitel Lombardia.
- Per accedere alla piattaforma visitare il sito **www.ancifad.it**.



### RisorsComuni su facebook!

- Per ricevere **aggiornamenti** in tempo reale.
- Per intervenire con **proposte e suggerimenti**.



**Molte volte non c'è dibattito e la maggioranza vota alzando la mano**

# Nuove forme di equilibrio e poteri all'interno dei consigli comunali



Rosario Montalbano

**L'8 luglio, a Brescia, si riunisce l'Assemblea Regionale dei Consigli Comunali. Per discutere di democrazia, di maggioranze e minoranze, di rappresentanza dei cittadini ma anche di Carta delle autonomie, di governo locale e di sempre più improbabili confronti interistituzionali.**

Ne parliamo con Rosario Montalbano, dal 2008 Coordinatore regionale di un organismo nato in seno all'Anci, la Conferenza dei Consigli

Comunali proprio per ridare senso al principale consesso dell'attività amministrativa comunale, che ha compiti di indirizzo e controllo delle politiche locali, ma che ha perso, negli anni, il "mordente" che lo caratterizzava nella prima Repubblica.

## **Montalbano, che cosa è successo in questi anni?**

Non è semplice rispondere in maniera soddisfacente a questa domanda. Nel senso che di cose se ne sono verificate tante ed elencarle sarebbe lungo e complicato. Mi limiterò quindi a ricordare come sin dall'inizio dell'attuale legislatura il Governo abbia predisposto un documento che non esitò a denominare "Bozzaccia" nel quale si affrontava il problema della nuova Carta delle Autonomie con toni, contenuti e metodo tali che per lungo tempo ha impedito un corretto confronto fra le parti interessate. Nelle more, ovviamente, il Governo non ha mancato di introdurre sostanziali modifiche facendole passare attraverso provvedimenti di tutt'altra natura, come la Finanziaria 2010 o la Manovra del luglio scorso. Oggi pare che si sia riaperto qualche spiraglio per tornare a discuterne con la necessaria serenità...

## **Dare priorità al governo locale e garantire stabilità delle giunte: questi obiettivi sono stati raggiunti. Ma a quale prezzo?**

Il processo legislativo volto ad ottenere l'obiettivo da lei ricordato ha avuto inizio con la legge 142 del 1990 ed è poi proseguito con la legge 81 del '93 e con il decreto legislativo 267 del 2000, il "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali". Lo scopo dichiarato era quello di trasferire il baricentro del potere amministrativo dal Consiglio Comunale all'Esecutivo e quindi al Sindaco ed agli Assessori. Questo percorso ha però, nel tempo, mostrato alcuni punti deboli come una generalizzata e diffusissi-

ma frustrazione fra il personale politico locale. Non solo. I Consiglieri Comunali hanno avvertito una forte messa in discussione del proprio ruolo e dei propri compiti nel contesto dell'amministrazione comunale, fino a cristallizzare una situazione per cui ormai solo pochissime eccellenze presenti nel tessuto sociale delle nostre città sono disponibili a mettere al servizio della comunità competenze e capacità. L'estrema conseguenza è quindi quella sotto gli occhi di tutti e cioè una caduta verticale della qualità del personale politico locale.

## **Molti Consiglieri Comunali lamentano la mancanza di dibattito in Consiglio: la maggioranza alza la mano, la minoranza può avere cento ragioni ma i numeri parlano chiaro e per cinque anni non c'è storia. Dobbiamo rassegnarci?**

Credo che non sia utile, in alcun modo, un sentimento di rassegnazione. A legislazione vigente, se ogni consigliere avesse modo di essere reso consapevole dei propri diritti e dei propri compiti si creerebbero già maggiori occasioni di discussione e di confronto. Ma, al di là di queste considerazioni, la necessità di trovare nuove forme di riequilibrio dei poteri all'interno dell'amministrazione comunale mi pare che oggi sia molto avvertito. Personalmente, negli ultimi mesi, ne ho sentito parlare con forza e consapevolezza, e a più riprese, sia dal Presidente Napolitano che dal Presidente Fini. Spero fortemente in una fase di confronto che riporti all'attenzione il problema.

## **A livello nazionale quali opportunità si intravedono?**

Innanzitutto mi auguro che avere finalmente un documento a disposizione, il disegno di legge numero 3118 presentato alla Camera a firma dei ministri Calderoli, Maroni, Bossi, Fitto, Tremonti e Brunetta possa far ripartire il confronto fra le forze politiche e le rappresentanze istituzionali. Conto molto sull'efficacia dell'azione di Anci e sul buon lavoro che sta facendo la Commissione Affari Istituzionali

## **Come favorire la partecipazione dei cittadini e, soprattutto, il coinvolgimento dei giovani alla vita della comunità e all'attività amministrativa?**

La strada maestra è senza dubbio quella rivelata dalle recentissime elezioni amministrative. Quando spirano i venti del rinnovamento, e non ne faccio una questione di appartenenze, è molto più semplice coinvolgere le forze più fresche del paese e convincere quelle che vengono riconosciute come le eccellenze delle nostre comunità. E chi, a diverso titolo e a tutti i livelli, è già dentro ai meccanismi

della politica dovrebbe rendersi conto che è davvero l'ora di tornare ad un confronto sereno che sappia approfondire le questioni vive della vita amministrativa. Mi piace qui ricordare le parole di un grande papa il quale era solito ricordare ai suoi collaboratori che "il mondo ha bisogno di buone maniere", unitamente a quello che dovrebbe essere un principio irrinunciabile per chi ricopre un ruolo pubblico: rispondere, non reagire!

**INFO**

Per ulteriori dettagli sul programma della giornata dell'8 luglio consultare il sito [www.risorsecomuni.it](http://www.risorsecomuni.it)



## > È stata ridimensionata, fin quasi ad annullarla, la funzione dei consigli comunali: così proprio non va

Di seguito presentiamo un estratto del documento approvato dall'Assemblea dei Consigli Comunali lo scorso 25 novembre a Milano e che ha posto le basi per l'incontro dell'8 luglio.

...

La legge n. 81/93, che prevede l'elezione diretta del Sindaco e del Presidente della Provincia, ha consentito forse maggiore stabilità e governabilità delle amministrazioni locali ma ha via via ridimensionato, sin quasi all'annullamento, la funzione dei Consigli. [...]

I provvedimenti recentemente adottati dal Governo nazionale, inoltre, con la riduzione del numero degli amministratori locali e dei rimborsi spettanti per la partecipazione alle sedute degli organi, stanno ulteriormente penalizzando i Consiglieri degli enti locali per quanto riguarda anche il riconoscimento economico della loro attività, denotando mancanza di considerazione per la persona e per la funzione svolta.

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, insiste nel riconoscere il ruolo insostituibile dei Consigli Comunali e questo ci conforta, anche se è inevitabile constatare come la realtà dei fatti riveli incoerenza con gli annunci di attenzione ai territori, di costruzione di potere dal basso, di volontà di ridare voce ai cittadini. [...]

Eppure, come bene ha evidenziato il Presidente di Anci Lombardia, Attilio Fontana, nel suo intervento di apertura dell'assemblea regionale, in cui ha ricordato la sua esperienza di Consigliere Comunale, proprio i Comuni sono gli enti che hanno maggiormente contribuito alla riduzione della spesa pubblica, con un'azione determinante ed incisiva, a differenza di altri comparti della P.A.

È necessaria un'inversione di tendenza. [...]

Vorremmo non lamentarci più. Affidiamo ad ANCI Lombardia il compito di rappresentare, nelle sedi opportune, le istanze dei Consiglieri Comunali, per il valore aggiunto che questi possono esprimere.

Da parte nostra, durante l'assemblea regionale ci siamo impegnati a:

- attivare gli organismi previsti dal Regolamento del Coordinamento regionale approvato nel 2009, con l'obiettivo di convocare un'assemblea elettiva, da prevedersi verso la metà del 2011, non solo per istituzionalizzare gli organismi direttivi ma per dare rilievo alla figura del Consigliere Comunale, che ha il pregio ed il limite di rappresentare i cittadini prima ancora che le forze politiche di appartenenza;
- organizzare nel prossimo semestre alcuni momenti di confronto nei territori, con la proposta di almeno tre iniziative, da svolgersi in sedi da definire, per chiamare a raccolta i Consiglieri Comunali lombardi;
- promuovere percorsi formativi per i giovani, al fine di sensibilizzarli sulle tematiche della cittadinanza attiva, anche in vista di ruoli di responsabilità che potranno assumere in futuro.

**Università Cattolica e Ancitel insieme per un corso dedicato al management**

# La semplificazione amministrativa

**L'università Cattolica di Milano, in collaborazione con Ancitel Lombardia, organizza il corso di alta formazione "Management della semplificazione amministrativa negli enti locali" che si terrà a Milano da settembre a febbraio prossimi.**

L'iniziativa si propone di formare esperti coinvolti nell'esercizio di funzioni pubbliche assegnate agli enti locali in materia di attività produttive e nei connessi processi di semplificazione amministrativa, con particolare riferimento alle problematiche relative agli Sportelli Unici per le Attività Produttive.

L'urgenza di un simile percorso formativo è comprensibile poiché le competenze attribuite alla pubblica amministrazione locale in tema di attività produttive hanno subito alcune significative variazioni nel corso dell'ultimo triennio allo scopo di accelerare i processi di semplificazione amministrativa. In questo periodo sono state, infatti, varate norme comunitarie, regionali e nazionali di particolare rilevanza. La Direttiva servizi, ad esempio, ha rappresentato un orientamento comunitario che ha determinato norme di recepimento nella legislazione nazionale. Le Regioni, si pensi alla legge lombarda 1 del 2007, hanno, in molti casi, esercitato le loro competenze legislative e regolamentari, contribuendo ad articolare il quadro normativo. Con riferimento al quadro nazionale, ricordiamo il decreto legge 112 del 2008, contenente disposizioni relative all'acquisizione d'ufficio del DURC e alla c.d. "impresa in un giorno", oppure la legge 69 del 2009, che contiene disposizioni volte a snellire i procedimenti amministrativi e a rafforzare la

tutela degli interessati, o ancora il decreto legge 40 del 2010, che ha introdotto disposizioni relative alla c.d. "edilizia libera", ecc..

Questo mutamento normativo deve quindi confrontarsi con la difficoltà di rendere effettive le semplificazioni previste dalle norme previgenti e di sviluppare conseguenti e adeguati processi di cambiamento organizzativo e tecnologico.

Ecco quindi che il percorso proposto dall'Università Cattolica e da Ancitel Lombardia vuole formare una figura che si ca-

ratterizza per la capacità di affrontare i temi della gestione organizzativa degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e dello svolgimento delle procedure amministrative, considerando anche la necessità di gestire i correlati rapporti interistituzionali.

L'iniziativa si rivolge ai responsabili della gestione degli Suap o coinvolti nello sviluppo di processi di semplificazione amministrativa e ai laureati e ai diplomati interessati a indirizzare la propria attività professionale in questi settori. Il via alle lezioni sarà il 15 settembre, e il calendario prevede gli incontri il giovedì dalle 3.90 alle 17.30.

Oltre ai contenuti teorici, nelle lezioni avranno particolare rilievo le esercitazioni e le attività di analisi, singole e di gruppo.

## INFO

Università Cattolica del Sacro Cuore - Formazione Permanente  
Tel. 02 7234 5701 E-mail: [formazione.permanente-mi@unicatt.it](mailto:formazione.permanente-mi@unicatt.it)  
Sito Internet: <http://milano.unicatt.it/formazionepermanente>

## > Comuni "più verdi": il nuovo concorso

Continua il concorso lanciato da Strategie Amministrative che vuole premiare i Comuni che più si impegnano a promuovere le politiche verdi. Il nostro futuro si gioca infatti anche partendo dallo sforzo con cui le amministrazioni pubbliche lo promuoveranno e gestiranno, rispettando la terra e le sue ricchezze.

La nostra rivista lancia un appello a tutti gli enti lombardi impegnati a sviluppare nei loro territori progetti innovativi che rispettano l'ambiente e utilizzano le risorse naturali per produrre energia o per ridurre l'impatto delle attività umane sul pianeta affinché ci segnalino le loro iniziative. Le migliori saranno premiate il prossimo novembre nel corso di RisorseComuni. Chi volesse partecipare all'iniziativa può inviare una breve relazione (massimo due cartelle) con una descrizione del progetto e, se necessario, con fotografie o altri materiali. Le segnalazioni possono essere inviate in formato cartaceo a Strategie Amministrative, via Meucci 1 - 20093 Cologno Monzese (MI), oppure via email all'indirizzo [redazione@strategieamministrative.it](mailto:redazione@strategieamministrative.it)

La scadenza per l'invio dei materiali è fissata per il 31 agosto 2010. I materiali inviati non saranno restituiti.



## Nuovi strumenti di selezione delle imprese nelle procedure di gara Sintel

# Pubblica amministrazione, novità con l'elenco fornitori telematico

a cura di Lombardia Informatica

Lo scorso 6 aprile la Giunta regionale della Lombardia ha approvato, come disposto dalla Legge Regionale 33/2007 art. 1 comma 6 bis, le regole di funzionamento e di utilizzo del nuovo Elenco Fornitori Telematico di Sintel, la piattaforma di e-Procurement gestita dalla Centrale Regionale Acquisti di Lombardia Informatica. Gli Enti attivi sulla piattaforma Sintel possono utilizzare un unico elenco ufficiale dei fornitori – un archivio documentale disponibile in modalità telematica – ed accedere facilmente a tutte le informazioni sulle imprese e sulle loro caratteristiche prima ancora di avviare l'iter di gara, ottimizzando la fase di selezione dei fornitori.

L'adozione a livello regionale di un unico Elenco Fornitori Telematico all'interno della piattaforma Sintel offre molteplici vantaggi, tra i quali:

- la riduzione dei tempi di valutazione delle offerte amministrative, poiché le documentazioni sono aggiornate e facilmente comparabili fra loro;
- una maggiore qualità nella ricerca di fornitori con requisiti speciali grazie al dettaglio delle informazioni disponibili;
- la valorizzazione e l'aumento delle pratiche di green public procurement, stimolando le imprese a dare visibilità a certificazioni acquisite e consentendo alle Amministrazioni di accedere a tali informazioni.

Le imprese già registrate a Sintel possono entrare a far parte dell'Elenco Fornitori Telematico attraverso un semplice processo di "accreditamento". La disponibilità delle informazioni dichiarate dall'impresa in fase di accreditamento, ancora prima dell'indizione della gara, consente all'Ente

di ridurre gli oneri per l'accesso alle informazioni, con un consistente snellimento del processo. Analogamente, i fornitori possono abbattere significativamente i costi di partecipazione alle gare, evitando di presentare più volte gli stessi documenti.

Gli Enti attivi su Sintel possono sapere di più dei fornitori già a partire dallo status che viene loro attribuito: oltre allo status di "Accreditato" (a seguito del semplice accreditamento), le imprese possono infatti acquisire lo status di "Accreditato +" allegando certificazioni aggiuntive (certificazioni etiche, in materia di lavoro e fiscale/tributaria, mediche, certificati sull'igiene, certificazioni sul marchio ecologico di prodotto e certificati Green). In particolare, qualora un'impresa attesti il rispetto di requisiti ecologici di processo (Certificati Green), essa acquisisce anche un profilo speciale denominato "Accreditato Green".

I documenti allegati durante la fase di accreditamento sono consultabili da ogni Ente interessato accedendo al dettaglio del fornitore o tramite un motore di ricerca avanzato. Nel corso del 2011, Centrale Regionale Acquisti svolgerà attività di formazione e affiancamento sia agli Enti che alle Imprese per meglio conoscere e utilizzare le nuove funzionalità ed opportunità derivanti dall'azione dell'Elenco Fornitori telematico e le successive integrazioni evolutive che verranno introdotte sulla piattaforma Sintel.

Per maggiori informazioni è disponibile il Contact Center di Centrale Regionale Acquisti (lunedì venerdì 8.30-18.30) al Numero Verde 800 116 738 e all'indirizzo e-mail [supporto.centraleacquisti@lispera.it](mailto:supporto.centraleacquisti@lispera.it).

## > Sviluppo e informatizzazione: in palio ci sono 20.000 euro

Le Amministrazioni potranno aderire fino al 31 gennaio 2012: in palio 20.000 euro da destinare a progetti per sviluppo e informatizzazione dell'Ente.

Il nuovo bando per l'edizione 2011 di Premio Lombardia Efficiente è disponibile e scaricabile sul portale di Centrale Regionale Acquisti, [www.centraleacquisti.regione.lombardia.it](http://www.centraleacquisti.regione.lombardia.it): le Amministrazioni interessate potranno partecipare fino al 31 gennaio 2012. Obiettivo del Premio è valorizzare le Amministrazioni che si dimostrano più attente al contenimento della spesa, alla trasparenza e all'innovazione nella gestione delle risorse pubbliche. Attraverso criteri oggettivi inseriti nel bando di concorso, verranno valutati gli Enti più virtuosi nelle procedure di acquisto, sia attraverso l'adesione alle Convenzioni stipulate dalla Centrale Regionale Acquisti sia attraverso l'uso della piattaforma telematica di e-procurement Sintel. I vincitori riceveranno un riconoscimento economico di 20.000 euro da destinare a progetti relativi allo sviluppo dell'informatizzazione dell'Ente, alla semplificazione dei processi, alla dematerializzazione o a finalità green.

### INFO

Per maggiori informazioni, [premio.centraleacquisti@lispera.it](mailto:premio.centraleacquisti@lispera.it)

**Il territorio della Valtellina oggetto di studio per le emissioni in atmosfera**

# Se neppure in montagna l'aria è da respirare a pieni polmoni

di **Riccardo Marzuoli**, Settore Aria e Clima, Fondazione Lombardia per l'Ambiente

**L'obiettivo del progetto "Analisi di rischio connesso alla qualità dell'aria della Valtellina" è stato lo studio della qualità dell'aria della Valtellina attraverso un'analisi di rischio.** Il progetto è stato condotto dalla Fondazione Lombardia per l'Ambiente in collaborazione con i tecnici di Arpa Lombardia (Dipartimento di Sondrio) e grazie al cofinanziamento della Provincia di Sondrio e di parte dei seguenti Comuni sui quali è stato focalizzato lo studio: Morbegno, Cosio Valtellino, Talamona, Montagna in Valtellina, Sondrio, Piateda, Albosaggia, Poggi Ridenti, Tresivio, Castione Andevenno, Caiolo, Faedo Valtellino, Tirano.

Il progetto rappresenta l'evoluzione dello studio, concluso ad aprile 2008, "Analisi di rischio mirata alla caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria di fondovalle della media Valtellina", sullo stato della qualità dell'aria relativo al territorio di Sondrio e 8 comuni limitrofi (Albosaggia, Caiolo, Castione Andevenno, Faedo Valtellino, Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Tresivio), dal quale era emerso che un contributo notevole alle emissioni in atmosfera di particolato primario era da addebitare al riscaldamento domestico (specialmente legato alla combustione di biomasse legnose).

Non disponendo di coefficienti reali di utilizzo delle biomasse legnose sul territorio, dal momento che nei censimenti tradizionali (obbligatorie secondo la normativa vigente) degli impianti termici non rientrano le stufe e i camini, si è pensato perciò di approfondire lo studio precedente sia ampliando l'indagine sullo stato della qualità dell'aria a tutta la Valtellina sia effettuando uno specifico censimento degli impianti termici inclusivo anche delle stufe e dei camini coinvolgendo direttamente i cittadini e la loro sensibilità verso le problematiche.

Il progetto si è sviluppato attraverso 2 fasi distinte:

- la prima fase ha riguardato l'analisi delle criticità del territorio della Valtellina evidenziate su una mappa di rischio data dalla combinazione di elementi territoriali di vulnerabilità e pressione. Sulla base di questa mappa si sono svolte campagne sperimentali estive ed invernali di monitoraggio degli inquinanti atmosferici (ozono, biossido di zoto, benzene e particolato fine) per determinare lo stato della qualità dell'aria su tutto il territorio e le sorgenti emissive principali di tali composti inquinanti.

- la seconda fase di studio ha riguardato invece la valutazione dell'impatto del riscaldamento domestico da biomassa legnosa sulle emissioni di particolato fine di origine primaria. Attraverso l'analisi delle risposte ad un questionario sul censimento degli impianti termici (comprensivo



dei camini e delle stufe a legna) inviato alle famiglie dei comuni interessati dallo studio, si sono potute effettuare valutazioni più accurate che hanno permesso di ottenere informazioni aggiuntive rispetto allo stato dell'arte su questa tematica.

I principali risultati delle attività hanno evidenziato criticità durante il periodo estivo legate ad alte concentrazioni di ozono rilevate nei siti di versante e in quota (con concentrazioni medie settimanali anche superiori ai 100 µg/m<sup>3</sup>), mentre nei siti da traffico (con particolare riferimento ai siti in prossimità della SS38) le concentrazioni sono risultate più basse grazie all'effetto di abbattimento dell'ozono dovuto alla presenza di monossido di azoto e alla mancanza di altri composti precursori (i composti organici volatili) presenti invece a quote più elevate.

Nello stesso periodo estivo, per quanto riguarda il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>, rilevato sia con strumentazione in continuo



che con campionatori passivi), il monossido di carbonio (CO), il biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), il benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>) e il particolato fine (PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>, rispettivamente monitorati presso le stazioni fisse, e con 2 laboratori mobili e 8 campionatori gravimetrici posizionati ad hoc sul territorio da Arpa Lombardia), non è stata riscontrata nessuna criticità rispetto al confronto dei valori di concentrazione medi osservati con i valori limite di legge del D.M. N.60/2002 e della Direttiva 2008/50/CE, recepita dall'Italia con d.lgs. 155 ad Agosto 2010.

Per quanto riguarda il periodo invernale, le criticità riscontrate hanno riguardato invece solamente le polveri fini (PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>) con frequenti superamenti dei valori limite di legge del D.M. N.60/2002 e della Direttiva 2008/50/CE. Le concentrazioni rilevate degli altri inquinanti monitorati anche durante il periodo estivo non hanno evidenziato criticità significative se confrontati con i valori limite di legge.

Il confronto dei valori di concentrazione estivi ed invernali delle polveri fini ha invece messo in evidenza il forte contributo del riscaldamento domestico come sorgente di particolato primario nei mesi invernali, confermato anche dal confronto delle mappe di concentrazione estiva ed invernale di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), che in inverno ha mostrato valori più elevati rispetto al periodo estivo. L'approfondimento di questo aspetto è stato effettuato tramite la seconda fase di studio.

Nei comuni indagati è stato distribuito alle famiglie un

questionario con domande inerenti alla tipologia di combustibile utilizzato per il riscaldamento domestico, al tipo di impianto installato nell'abitazione, alla frequenza di utilizzo di impianti a biomassa legnosa e ai consumi annuali di legna. Da tale censimento è emerso che la quantità di abitazioni che sono riscaldate esclusivamente a legna è limitata (solo il 6% del campione). Tuttavia, in molti casi la biomassa legnosa è abbinata all'uso di altri combustibili, tra i quali riveste un ruolo centrale il gas metano. La combinazione legna-pellet/gas metano è infatti usata dal 17% del campione. Data la scarsa restituzione dei questionari (attorno al 10% del campione in esame) è stata cercata una correlazione tra tipologia di combustibile utilizzato e urbanizzazione del territorio.

La georeferenziazione delle abitazioni censite ha evidenziato un maggiore utilizzo di biomassa legnosa nelle aree definite dal database Regionale DUSAF come "tessuto residenziale discontinuo" e "tessuto residenziale rado e nuclei-forme". Un possibile sviluppo futuro del progetto potrebbe riguardare la costruzione di mappe di emissione di PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub> di origine primaria costruite partendo dai fattori di emissione dei singoli impianti termici e dai consumi di combustibile dichiarati da ciascun nucleo familiare.

INFO  
[www.flanet.org](http://www.flanet.org)



## Pubblichiamo l'elenco dei primi cittadini scaturiti dalle urne

# Sono andati al voto 235 Comuni: tutti i nomi dei sindaci eletti

**Durante il mese di maggio si sono svolte le elezioni amministrative per l'elezione dei Sindaci di numerosi Comuni. Pubblichiamo di seguito l'elenco dei Sindaci eletti nei 235 Comuni lombardi al voto. A tutti loro gli auguri di buon lavoro dalla redazione.**

**Provincia di Bergamo** - Adrara S. Rocco: Mossali Alfredo, Alme': Cornago Luciano, Ardesio: Bigoni Alberto, Bedulita: Arrigoni Marco Giuseppe, Bottanuco: Mariani Sergio, Calcinante: Gafforelli Gianfranco, Caravaggio: Pavedini Giuseppe, Castione della Presolana: Pezzoli Mauro, Chiuduno: Locatelli Stefano, Cologno al Serio: Sesani Claudio Francesco, Cornalba: Vistalli Alessandro, Costa Volpino: Bonomelli Mauro, Fornovo S. Giovanni: De Vita Pierluigi Maria, Gorno: Quistini Valter, Gromo: Pasini Ornella, Medolago: Fontana Luisa, Oltressenda Alta: Vanoncini Michele, Palazzago: Jacobelli Michele, Palosco: Pinetti Massimo, Parzanica: Bonomelli Cesare, Ponte S. Pietro: Baraldi Valerio Achille, Predore: Bertazzoli Paolo, Pumenengo: Salvoni Veronica, S. Giovanni Bianco: Milesi Marco Giuseppe, S. Omobono Terme: Dolci Paolo, S. Paolo d'Argon: Cortinovis Stefano, S. Pellegrino Terme: Milesi Vittorio, Solza: Rocca Maria Carla, Strozza: Persico Ruggero, Torre Pallavicina: Marchetti Antonio, Treviglio: Pezzoni Giuseppe, Urganò: Epizoi Efrem, Valbondione: Morandi Benvenuto, Valnegrà: Facheris Virna, Valsecca: Bottani Giovanni, Verdellino: Maci Giuseppe, Vilminore di Scalve: Giudici Guido.

**Provincia di Brescia** - Anfo: Mabellini Giampietro, Artogne: Cesari Giampietro, Azzano Mella: Baronchelli Silvano, Bagnolo Mella: Almici Cristina, Barghe: Ceresa Oriano, Biunno: Maugeri Massimo, Bovegno: Aramini Tullio, Capriano del Colle: Lambertini Claudio, Castel Mella: Franzini Marco Giuseppe, Collebeato: Trebeschi Antonio, Collio: Zanini Mirella, Corte Franca: Foresti Giuseppe, Esine: Feni Fiorino, Flero: Pedersoli Nadia, Incudine: Serini Bruno, Isorella: Pavesi Chiara, Losine: Pessognelli Modesto, Moniga del Garda: Lavo Lorella, Nave: Bertoli Tiziano, Ono S. Pietro: Broggi Elena, Ospitaletto: Sarnico Giovanni Battista, Ossimo: Farisè Cristian, Pian Camuno: Pe Renato Pietro, Piancogno: Ghirelli Francesco Paolo, Polpenazze del Garda: Dal Prete Andrea, Poncarale: Migliorati Giuseppe, Pontoglio: Seghezzi Alessandro Giuseppe, Soiano del Lago: Festa Paolo, Torbole Casaglia: Giannini Dario.

**Provincia di Como** - Blessagno: Longoni Marco, Carate Urio: Maggi Daniele, Carbonate: Marazzi Amalia, Carlazzo Cerrano Giuliano, Cavargna: Fiori Gavino, Eupilio: Berga-

masco Cinzia, Faloppio: Aiani Eugenio, Germasino: Giuseppe Frescarolo, Grandola ed Uniti: Zanfanti Giancarlo, Gravedona: Bongiasca Fiorenzo, Inverigo: Riboldi Angelo, Lasnigo: Goglio Angelo, Nesso: Scorti Anna, Olgiate Comasco: Livio Maria Rita, Pianello del Lario: Pedrazzani Bruno, Pigna: Romanò Claudio, Ponna Sala Gian Antonio, Pusiano: Maspero Andrea, S. Fermo della Battaglia: Falsone Maurizio, Sorico: Copes Alessio, Sormano: Sormani Giuseppe, Tavernerio: Radice Rossella, Trezzano: Dadda Davide, Valsolda: Farina Giuseppe, Veleso: Galimberti Daniele.

**Provincia di Cremona** - Azzanello: Molaschi Arsenio, Campagnola Cremasca: Guerini Rocco Agostino, Cremosano: Fornaroli Marco Giuseppe, Genivolta: Noci Alessandro Albino, Izano: Giambelli Luca, Palazzo Pignano: Bertoni Rosolino, Pianengo: Cernuschi Ivan, Pieve S. Giacomo: Zini Libero, Pizzighettone: Bianchi Maria Carla, Rivolta d'Adda: Calvi Fabio Maria, S. Giovanni in Croce: Asinari Guido, S. Martino del Lago: Maglia Dino, Sesto ed Uniti: Vezzini Carlo Angelo, Soresina: Monfrini Giuseppe Carlo, Spino d'Adda: Riccaboni Paolo Daniele.

**Provincia di Lecco** - Barzanò: Aldeghi Giancarlo, Bellano: Santalucia Roberto, Brivio: Panzeri Ugo, Cernusco Lombardone: De Capitani Rizzoli Giovanna, Cesana Brianza: Galli Eugenio Alfonso, Colico: Graga Raffaele, Crandola Valsassina: Pozzi Roberto, Cremona: Invernizzi Pier Luigi, Garlate: Conti Giuseppe, Montevecchia: Capra Sandro, Morterone: Invernizzi Antonella, Nibionno: Usuelli Claudio, Olgiate Molgora: Zucchi Dorina, Olginate: Briganti Rocco, Perledo: Signorelli Carlo, Pescate: De Capitani Dante, S. Maria Hoe': La Mancusa Carmelo, Sirtori: Maggioni Davide, Sueglio: Tabuli Pierpaolo, Varenna: Molteni Carlo, Viganò: Ghezzi Renato.

**Provincia di Lodi** - Borgo S. Giovanni: Buosante Nicola, Codogno: Ceretti Vincenzo, Cornovecchio: Bragalini Giuseppe.

**Provincia di Monza e Brianza** - Arcore: Colombo Rosalba Piera, Biassono: Malegori Angelo Pietro, Desio: Corti Roberto, Lazzate: Monti Cesarino, Limbiate: De Luca Raffaele, Varedo: Marzorati Diego, Veduggio al Lambro: Meregalli Renato, Verano Brianza: Casati Renato, Vimercate: Brambilla Paolo.

**Provincia di Milano** - Buscate: Pisoni Maria Teresa, Cambiago: Brambilla Silvano, Carugate: Gravina Umber-



to, Cassano d'Adda: Maviglia Roberto, Cerro al Lambro: Sassi Marco, Corbetta: Balzarotti Antonio, Dairago: Paganini Pier Angelo, Inzago: Calvi Benigno, Mediglia: Bianchi Paolo, Milano: Pisapia Giuliano, Nerviano: Cozzi Enrico, Pessano con Bornago: Mazzurana Giordano Luigi, Pioltello: Concas Antonio, Pozzo d'Adda: Botter Roberto, Rho: Romano Pietro, Robecchetto con Induno: Misci Maria Angela, Rosate: Del Ben Daniele, San Giuliano Milanese: Lorenzano Alessandro, Turbigo: Garavaglia Christian, Villa Cortese: Alborghetti Giovanni.

**Provincia di Mantova** - Acquanegra sul Chiese: Minuti Erminio, Borgoforte: Froni Giancarlo, Guidizzolo: Desiderati Sergio, Marcaria: Orlandini Carlo, Poggio Rusco: Rinaldoni Sergio, Quistello: Malvasi Luca, Redondesco: Facchinelli Massimo, Revere: Faioni Sergio, S. Benedetto Po: Giavazzi Marco, Viadana: Penazzi Giorgio.

**Provincia di Pavia** - Badia Pavese: Cattacin Damiano, Borgarello: Lamberti Nicola, Borgo S. Siro: Codegoni Carolina, Breme: Berzero Francesco Paolo, Broni: Paroni Luigi, Ceretto Lomellina: Porati Roberto, Confienza: Zanotti Fragonara Michele, Corteolona: Dossena Angelino, Costa de' Nobili: Boschetti Luigi Mario, Cozzo: Manera Marta, Garlasco: Farina Pietro Francesco, Gropello Cairoli: Chiari Giuseppe, Mede: De Marini Lorenzo, Mezzana Bigli: Chiesa Angelo, Montu' Beccaria: Quaroni Amedeo Pietro, Portalbera: Bruni Pierluigi, Rognano: Pinaschi Davide, Rovescala: Portinari Andrea Luca, S. Angelo Lomellina: Zone Romeo, S. Cipriano Po: Paravella Marco, S. Genesio ed Uni-

ti: Migliavacca Cristiano, Sannazzaro de Burgondi: Maggi Giovanni, Suardi: Trabella Franco, Torricella Verzate: Sensale Marco, Val di Nizza: Campetti Franco, Vellezzo Bellini: Mossini Mauro Mario, Verrua Po: Ferrari Giancarlo, Zenevredo: Gramegna Pietro Francesco.

**Provincia di Sondrio** - Ardenno: Dolci Riccardo, Bormio: Occhi Giuseppe, Dazio: Cazzaniga Antonio, Dubino: Barri Stefano, Livigno: Bormolini Damiano, Mantello: Bonetti Giacomo, Mello: Bonetti Fabrizio, Villa di Chiavenna: Tam Massimiliano.

**Provincia di Varese** - Albizzate: Sammaruga Francesco Stefano, Angera: Cogliati Magda, Barasso: Braidia Antonio Andrea, Besano: Merlino Salvatore, Brebbia: Gioia Domenico, Brenta: Ballardini Giampietro, Busto Arsizio: Farioli Gianluigi, Cadegliano Vicinago: Tordi Arnaldo, Cairate: Mazzucchelli Paolo, Caronno Pertusella: Bonfanti Loris Franco, Casale Litta: Maffioli Graziano, Castellanza: Farisoglio Fabrizio, Cislago: Biscella Luciano, Cittiglio: Anzani Fabrizio, Clivio: Petrillo Ida, Cocquio Trevisago: Ballarin Mario, Comerio: Aimetti Silvio, Cremenaga: Rigazzi Domenico, Cugliate Fabiasso: Chini Roberto, Daverio: Tognola Alberto, Duno: Damia Giovanni, Gallarate: Guenzani Edoardo, Inarzo: Montagna Mauro, Lavena Ponte Tresa: Roncoroni Pietro Vittorio, Leggiano: Costantini Adriano, Luvinate: Boriani Alessandro, Malnate: Astuti Samuele, Mesenzana: Vonni Anna, Oggiona S. Stefano: Malnati Andrea, Porto Ceresio: Ciancetti Giorgio, Saltrio: Franzini Giuseppe, Varese: Fontana Attilio, Vergiate: Leorato Maurizio.

Iniziato il tour di Anci nelle dodici province lombarde, prima tappa a Lecco

# Un viaggio dentro i municipi tra i giovani amministratori

di Paolo Razzano - Ufficio di Presidenza Anci Giovane Lombardia

**Lecco, 7 giugno 2011 - Radicare Anci Giovane nel territorio lombardo e coinvolgere i giovani amministratori in questo progetto di condivisione e scambio tra nuove generazioni chiamate a guidare le comunità locali.**

È questo lo spirito con il quale Anci Giovane Lombardia ha avviato un vero e proprio "tour" di incontri che si svolgeranno in tutte le dodici province lombarde. La prima tappa di questo "viaggio" all'interno del volto giovane della classe dirigente locale della nostra regione è iniziato a Lecco, con l'incontro dello scorso 20 maggio, dal titolo "ANCI Giovane, nuova Energia per i Comuni lombardi", presso la sala consiliare del Palazzo comunale del capoluogo. Attiva e partecipata la presenza dei giovani, con oltre cinquanta amministratori under35 del territorio lecchese. Per molti ragazzi è stata la prima occasione "ufficiale" in veste di amministratori, dopo essere stati eletti per la prima volta nel proprio Comune a seguito delle recenti elezioni.

L'incontro ha avuto lo scopo di informare e coinvolgere i giovani amministratori sulle grandi potenzialità e sulle interessanti possibilità che l'associazione può offrire, raccogliendo proposte e suggerimenti in termini di buone pratiche e buona amministrazione. Anci Giovane, infatti, nata come "costola" di ANCI Lombardia, è stata creata per animare e cercare di avvicinare i giovani al lavoro amministrativo. L'incontro di Lecco è servito anche a far conoscere tutti i servizi che verranno messi in campo per creare un network di amministratori, al fine di snellire le pratiche amministrative e raccogliere le esigenze dei giovani consi-

glieri comunali. Si è parlato quindi di percorsi formativi e strumenti web e multimediali.

La provincia di Lecco si caratterizza per la presenza di molti piccoli comuni, con realtà che addirittura non superano i 50 abitanti e dove l'Amministrazione comunale rappresenta davvero un punto di riferimento fondamentale per ogni singola esigenza di queste piccole comunità locali. Alcuni giovani, eletti per la prima volta all'interno del consiglio comunale di questi piccoli comuni, hanno portato la loro esperienza, ma soprattutto le loro attese e il loro desiderio di lavorare al servizio dei propri concittadini. Presenti all'incontro, oltre ai componenti dell'Ufficio di Presidenza di Anci Giovane Lombardia, anche alcuni amministratori locali, tra cui il Sindaco di Lecco Virginio Brivio. «È davvero un onore per il Comune di Lecco – ha detto il Sindaco Brivio – poter ospitare un incontro di questo tipo, con la presenza di tanti giovani amministratori. In voi riponiamo la fiducia che possa crescere, anche nel nostro territorio, una classe dirigente capace di amare le proprie comunità locali e amministrarle con equilibrio e senso di responsabilità, facendo i conti con le sfide sempre più difficili e complesse alle quali oggi sono chiamati gli enti locali. Da questo punto di vista, la formazione continua, lo scambio di buone prassi, il sostegno e la condivisione reciproca anche tra generazioni diverse diventano elementi importanti per affrontare al meglio il compito che gli elettori vi hanno affidato». Il tour di Anci Giovane Lombardia per incontrare le ragazze e i ragazzi eletti nei comuni lombardi proseguirà nei prossimi mesi. Bergamo la prossima tappa prevista.



## > La Regione aumenta il fondo delle politiche sociali

“Apprendiamo con grande soddisfazione la decisione della Regione Lombardia di reintegrare nel 2011 i fondi per le politiche sociali. Lo consideriamo un grande risultato ottenuto dall’associazione dei Comuni lombardi”. Così Attilio Fontana, Presidente di Anci Lombardia, ha commentato la notizia del reintegro dei fondi regionali per il settore sociale, un reintegro che dovrebbe riportare lo stanziamento 2011 ai livelli dell’anno precedente. “Come Anci Lombardia abbiamo avvertito con tempestività le istituzioni regionali della forte criticità che si sarebbe venuta a creare sui territori, come conseguenza dei tagli concomitanti di Stato e Regione – ha continuato Fontana -. Insieme alle associazioni ci siamo confrontati a lungo con la Regione e abbiamo ottenuto questo importante risultato. Ringrazio il Presidente Formigoni e l’Assessore Boscagli per la sensibilità che hanno dimostrato su questo tema cruciale per il benessere dei nostri cittadini. Chiediamo che lo stesso avvenga anche a livello nazionale con il reintegro del fondo per le politiche sociali. Chiediamo soprattutto che lo Stato non chieda ai Comuni sacrifici superiori a quello che è il loro peso nella Pubblica amministrazione”.

“Questa è un’ottima notizia – ha completato Giacomo Bazzone, Presidente del dipartimento welfare di ANCI Lombardia – che corona un’attività di stretta collaborazione tra Anci e l’Assessorato alla Famiglia della Regione. Un accordo di questo tipo deve essere riproposto anche a livello nazionale”.

## > Federalismo municipale, le osservazioni dell’Anci

Armonizzazione dei bilanci quale pietra su cui costruire il federalismo fiscale. Con questo obiettivo il Governo ha elaborato lo schema di decreto attuativo su cui Anci ha espresso il suo parere in Commissione. La novità principale che porta il decreto è l’introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, che avvengono in una fase prossima a quella finale del processo, ovvero alla movimentazione di cassa. Anci nota che secondo il legislatore la nuova struttura del bilancio assicura maggiore trasparenza sull’allocazione delle risorse, con una articolazione su “missioni e programmi”.

Per l’Associazione le principali criticità derivano dalla corretta contabilizzazione delle spese per investimento e dalla gestione della transazione tra un sistema contabile e l’altro. Soprattutto manca coerenza sull’applicazione dei principi di trasparenza contabile a tutti i livelli della pubblica amministrazione, aspetto questo che impedirà un raffronto rapido ed efficiente sulla loro spesa.

## > Emergenza profughi, Fontana: un tavolo politico oppure...

“Sul tema dei profughi va convocata al più presto una cabina di regia e un tavolo politico, in cui tutte le istituzioni regionali si prendano per intero le loro responsabilità e collaborino alla soluzione del problema”. Così Attilio Fontana, Presidente di Anci Lombardia ha chiesto un incontro alle istituzioni lombarde alla vigilia dei nuovi arrivi in regione previsti a giugno.

“I Sindaci non possono più accettare di subire passivamente decisioni prese altrove, senza essere consultati nel merito. Questo metodo ha potuto funzionare nella fase dell’emergenza, ma se si passa alla permanenza di lungo periodo questa fase va superata, e lo possiamo fare solo costruendo questi benedetti tavoli provinciali in cui, a fronte dell’assegnazione di profughi che viene fatta provincia per provincia, i Sindaci abbiano almeno la possibilità di sapere con debito anticipo il numero degli arrivi e provvedere di conseguenza. Senza ritrovarsi da un giorno all’altro decine di persone sistemate in punti della città non idonei o comunque non concertati”.

“Comprendiamo la situazione di chi arriva in condizioni disperate e deve essere accolto – continua Fontana - Comprendiamo anche la necessità della Protezione civile di trovare loro una sistemazione in tempi brevi, ma poi sul territorio restiamo noi, a noi tocca gestire queste persone giorno dopo giorno. Inoltre chi, se non il sindaco, conosce meglio la situazione della città e può trovare una situazione alloggiativa più sostenibile? È ora che tutte le istituzioni presenti in Lombardia, dalla Regione alle Province, facciano per intero la loro parte, senza rimpallarsi gli uni con gli altri competenze e responsabilità che poi ricadono puntualmente sulla testa dei Sindaci. È questa l’unica condizione per evitare che scatti il “liberi tutti”, in cui ciascun comune cercherà di difendere a tutti i costi il proprio territorio. Ma se è questa la situazione che si prospetta, allora noi sindaci non abbiamo più intenzione di collaborare”.



### INFO

il testo della nota è reperibile sul sito [www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it)

# SIMAR

DI MARIO BALLABIO

La qualità che conviene



SOLO SU APPUNTAMENTO

Cabiate (CO) Via Magenta 1/18, 22060 T 031/75.62.73 F 031/75.68.90  
Superstrada Milano-Meda . uscita Cabiate/Meda

[www.simatarredi.it](http://www.simatarredi.it)  
[info@simatarredi.it](mailto:info@simatarredi.it)

**Non potrete cambiare il mondo e nessuno pretenderà da voi l'impossibile**

# Cari Sindaci, vi chiederanno una cosa sola: essere ascoltati

di Angela Fioroni

**La nostra Associazione desidera complimentarsi con tutti voi per la vostra elezione, e formulare a tutti gli auguri per un buon lavoro, che sia gratificante per voi e per i vostri cittadini.**

Nella nostra rivista troverete informazioni, esempi e indicazioni di buone pratiche, aggiornamenti normativi, suggerimenti per un buon governo del territorio: ve li consegnamo, utilizzateli come ritenete più opportuno.

Vi consegnamo anche queste riflessioni sulle attese dei cittadini, nella speranza che possano aiutarvi ad amministrare con un rapporto, uno scambio, una comprensione reciproca con i vostri cittadini.

Non sono passati neppure due anni da quando cercavamo di capire i risultati elettorali delle amministrative del 2009 e i motivi per cui i cittadini sceglievano un sindaco piuttosto che un altro. E sembra passata una vita. I processi subiscono accelerate imprevedibili, le elezioni di giugno ci restituiscono comunità diverse da quelle esaminate alla fine del 2009 (Vedi Strategie Amministrative novembre e dicembre 2009 - [www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it) - edizione cartacea). Un dato però resta: il fatto che i risultati elettorali, anche se frutto di decisioni dell'ultimo minuto, si formano nel corso del tempo, attraverso percorsi che durano mesi e anni. E chi ha saputo guardare le nostre comunità, i mutamenti avvenuti negli ultimi due anni li ha visti tutti.

Due anni attraversati da una crisi economica profonda che ha rimesso in discussione vita, scelte, visioni e prospettive. Due anni in cui, come ci dice l'Istat, si avvicina alla soglia della povertà un quarto delle famiglie italiane, è diventato più precario il lavoro, è calata la produzione industriale, non trova lavoro un terzo dei giovani, sono tornati a essere disoccupati tanti lavoratori che lavoravano da una vita. Due anni attraversati da trasformazioni profonde nel lavoro, nella scuola, nell'università, nella ricerca, nella sanità, nelle politiche sociali, nella cultura e nello spettacolo, negli investimenti, nello sviluppo, nelle istituzioni locali: trasformazioni verso le quali si sono opposti giovani, insegnanti, famiglie, docenti, lavoratori, associazioni ed enti locali, senza trovare ascolto.

Ed è questa forse la richiesta maggiore che vi fanno i vostri cittadini: essere ascoltati. Sul serio, per i problemi che vi pongono, per le richieste, ma anche per i consigli, i suggerimenti, la condivisione delle scelte che intendete fare. I vostri cittadini oggi sanno che non potete cambiare il mondo, che alcuni processi e alcune tendenze non dipendono da voi, non vi chiedono l'impossibile. Vi chiedono però la verità sullo stato dei vostri Comuni, sulle cose che si pos-



sono e non si possono fare; vi chiedono verità, discrezione, rispetto della legalità e delle regole, per tutti.

Vi chiedono pacatezza nell'argomentare, rifiutano gli spauracchi e le chiusure di una società senza prospettive di futuro. I vostri cittadini vi chiedono futuro: città più vive e inclusive, dove vivere senza paure e nel rispetto reciproco, apertura alle nuove culture, contaminazione e multiculturalità.

I vostri cittadini si aspettano risultati ed efficienza, frugalità e lotta agli sprechi, ma soprattutto vi vogliono più vicini a loro, perché in periodi di crisi sono di conforto anche soltanto i gesti di attenzione.

Dovrete trovare soluzioni adeguate ai problemi delle vostre comunità, ma più di tutto dovrete saper rispondere al bisogno di riscatto morale che chiede il nostro paese, dovrete fare in modo che i vostri cittadini siano orgogliosi di voi.

Non saranno né semplici né scontate le decisioni, le scelte, il modo di rapportarvi ai vostri cittadini: molte modalità dovrete scoprirle e inventarle giorno per giorno, nella certezza che saranno queste a farvi essere rappresentanti giusti delle vostre comunità.

Vi auguriamo di cuore buon lavoro: per voi, per le vostre comunità, per il nostro paese.

E vi ringraziamo fin d'ora per tutto il bene che farete per le nostre città e i nostri paesi.

Auguriamo buon lavoro anche a tutti voi Sindaci che state proseguendo il vostro mandato, con l'augurio che possiate interpretare al meglio le cose da fare, per il bene comune e il bene di tutti.

Una comunità capace di rispettare i diritti di tutti è più giusta

# Il welfare locale è necessario per lo sviluppo delle città

di Angela Fioroni

**Le politiche sociali, la loro necessità, la loro reinterpretazione, i tagli alla spesa e come farvi fronte, hanno tenuto banco nel dibattito politico dei mesi e delle settimane passate.** E terranno banco da qui in poi, perché saranno le politiche sociali il crinale dove si misurerà una società che aspira a un alto livello di civiltà e di ricchezza, di pensiero, di idee, di affetti, di relazioni e abilità, rispetto a una società che si accontenta della mediocrità, che non aspira a un futuro dignitoso e giusto per tutti.

La mobilitazione organizzata il 19 maggio da Ledha - Lega per i diritti delle persone con disabilità e Fish - federazione italiana superamento handicap, con la partecipazione di tantissime associazioni e molti Comuni, è ancora nei nostri occhi e nei nostri pensieri, ci costringe a riflettere in continuazione: sul rispetto dei diritti delle persone con disabilità, sui temi dell'uguaglianza e delle pari opportunità, sulla necessità di integrare gli interventi delle Amministrazioni locali oggi troppo spesso disarticolati nei diversi campi delle politiche sociali, dell'istruzione, dei trasporti, del lavoro, della casa, della sicurezza, dello sviluppo del territorio, con esiti troppo poco rilevanti e discontinui.

I nostri Comuni, nel corso degli ultimi decenni, hanno fatto salti di qualità impensabili prima, quando si sono occupati di inserimento dei bambini con disabilità nella scuola di tutti, quando hanno accolto i bambini e le persone straniere, quando hanno pensato a come costruire le città dei bambini e delle bambine, e poi a come costruire le città a misura di persone con disabilità, scoprendo la grande ricchezza di relazioni ed esperienze che l'accoglienza e la valorizzazione delle diversità apportava a tutta la comunità. Infatti il rispetto dei diritti di tutti, l'accoglienza di tutte le diversità, migliora molto la qualità della vita delle nostre comunità. Influisce addirittura sulle possibilità di sviluppo locale dei territori. Le politiche per il rispetto dei diritti di tutti sono fattori essenziali dello sviluppo umano, e mirano al benessere, alla salute, alla coesione delle comunità. In sintesi, fanno bene a tutti, non solo ad alcuni.

Prima di tutto, ne guadagna la sicurezza: una comunità capace di accogliere le diversità, di dare risposta ai bisogni diversificati dei propri cittadini, di vedere la varietà di esperienze e le risorse che tutti mettono a disposizione, è una comunità più sicura, che supera la paura, e scopre che è proprio il diverso a dare senso e significato, ad arricchire la vita di tutti.

Una comunità capace di rispettare i diritti di tutti, è più giusta. Una comunità dove tutti gli adempimenti di accudimento sia dei piccoli che degli anziani e delle persone con disabilità non vengono scaricati sulle donne della famiglia,

è una comunità capace di prendersi cura delle persone che la compongono, di farle star meglio, di organizzarsi intorno a centri di servizi, ad associazioni di volontari e di lavoratori, di ragionare sui diritti, sui doveri e sulle proprie prospettive; è una comunità capace di creare lavoro e redistribuire redditi e ricchezza.

Una comunità che vive in luoghi dove si abbattano le barriere architettoniche e si organizzano gli spazi pubblici e privati per farli vivere da tutti, qualsiasi sia la loro condizione fisica, è una società dove tutti i cittadini vivono meglio, dai più piccoli ai più anziani. È una società che sperimenta la mobilità dolce e la filiera corta, che dà valore al risparmio delle energie, e sceglie materiali adatti a una lunga durata. È una comunità che guarda a uno sviluppo innovativo, più in armonia con l'ambiente, dove si organizza turismo per tutti, si promuove lavoro per tutti.

Una comunità che si prende cura di chi è gravemente malato e di chi è in grandi difficoltà motorie, relazionali o cognitive, che non lo reclude in luoghi separati, che lo fa vivere in mezzo agli altri, è una società dove si affermano e si costruiscono condizioni per il benessere e la salute di tutti. Per il rispetto dei diritti e delle regole.

È in una comunità così accogliente, innovatrice, regolata e aperta che si può sconfiggere l'illegalità, la criminalità, ogni forma di discriminazione. È in questa comunità che si insedia l'impresa: quella pulita, intraprendente, innovatrice, competitiva. Quella dello sviluppo.

È dunque indispensabile nei territori una nuova concezione del welfare, per il benessere e lo sviluppo.





Deve dotarsi di efficaci dispositivi di regolazione per il consumo del suolo

# La città può essere il motore di una nuova e moderna economia

di Mario De Gaspari

**Non è la prima volta che nella nostra storia le questioni legate all'edilizia assumono un ruolo rilevante per l'economia più in generale, e possono portare a problemi altrettanto rilevanti.**

Le normative e le politiche urbane, in quanto dispiegano i loro effetti su tutto il territorio nazionale, devono essere considerate a tutti gli effetti politiche economiche, o addirittura politiche monetarie, perché il loro scopo e il loro effetto è proprio quello di creare moneta attraverso la valorizzazione dei suoli. Già nel lontano 3 febbraio 1890 la commissione di inchiesta sulla febbre edilizia romana, esplosa a seguito dell'approvazione della legge speciale per la capitale, ne individuava l'inizio e la causa nel fatto che "le terre si cominciarono a negoziare come i valori di Borsa". Il problema di dotare la città di risorse è sempre esistito e ha trovato soluzioni diverse, a volte virtuose e innovative. Si pensi alla storia del Monte dei Paschi di Siena, che prese questo nome quando Ferdinando II di Toscana concesse ai depositanti del Monte la garanzia dello Stato, vincolando a tale scopo le rendite dei paschi, i pascoli demaniali della Maremma, le cui rendite vennero divise in quote e collocate presso i risparmiatori attraverso titoli che garantivano una rendita annuale. Questo è da considerarsi un sistema virtuoso. Non sempre però va così.

Recentemente un commentatore ha parlato di rischio Baumol in riferimento alla situazione economica del nostro paese. Il "morbo di Baumol", dal nome dell'economista americano che ne ha delineato la sindrome, si manifesta come perdita di competitività che "dipende dall'aver soffocato i settori produttivi, dall'aver formato capitale umano di bassa qualità che non è per sua natura competitivo e che, per riqualificarsi, richiede tempi lunghi". La presenza del morbo nell'economia di un paese comporta che "la riallocazione delle risorse verso settori più produttivi e la riqualificazione del capitale (umano) possono durare anche decenni" (Il Sole 24 Ore, 24 aprile 2011).

I settori a rischio Baumol, oltre i servizi e il pubblico impiego, sono il turismo e l'edilizia residenziale. Il turismo non è né lo slow tourism, né il turismo integrato, né quello eco-museale, bensì il turismo legato allo sviluppo edilizio e alle grandi strutture. Le crisi della Grecia e della Spagna dipendono dai primi due settori, l'Irlanda e ancora la Spagna risentono dei problemi creati dal turismo e dall'edilizia residenziale. Ebbene, in Italia il governo individua proprio nel turismo (che dal 9,7% dovrà arrivare al 20% del Pil entro la fine della legislatura) e nell'edilizia ("vero volano dell'economia") i settori economici su cui impennare la crescita.

In effetti la crescita fondata su turismo e costruzioni rappresenta una vera e propria ideologia italiana: ideologia in senso classico, cioè un'idea ben congegnata, bella da enunciare e, tuttavia, clamorosamente sbagliata e assolutamente dannosa.

Un sistema economico imperniato sul settore immobiliare tende a diventare parassitario anche perché condiziona inevitabilmente l'uso del credito. L'uso della leva creditizia è un aspetto particolarmente delicato della politica economica. Verso la metà dell'800 Cournot chiarì perfettamente la questione: "Si sente dire spesso che il credito raddoppia la ricchezza. Gli affaristi ciarlatani che vogliono creare la ricchezza dal nulla solo in virtù del credito, senza l'intervento di forze naturali e di lavoro o dell'industria dell'uomo, assomigliano agli adulteratori che pongono rimedio all'insufficienza del raccolto lavorando nelle loro cantine il vino con l'acqua. In genere, il credito svolge la sua funzione normale quando mette in gioco le energie produttive applicate alla ricchezza attuale in modo da farle rendere e aumentare: l'uso del credito è invece dannoso, o molto pericoloso, quando consiste nello scontare un aumento futuro della ricchezza e nel metterlo in circolazione sotto l'uno o l'altro segno, come una ricchezza reale".

Come più tardi ha messo in evidenza Schumpeter, per lo sviluppo industriale il credito ha una funzione essenziale, poiché attraverso il credito si apre agli imprenditori l'accesso al frutto dei beni della società prima che abbiano acquisito il normale diritto su di essi.

Il sostegno creditizio allo sviluppo immobiliare non è privo di costi sociali, perché si risolve inevitabilmente in una compressione del potere d'acquisto esistente e in una contrazione dei consumi e in un peggioramento della situazione sociale nel suo insieme. Il ciclo immobiliare italiano a cavallo dei due secoli non solo ha avuto effetti distorsivi e disgreganti sull'equilibrio ambientale del territorio, ma ha prodotto effetti depressivi sull'insieme dell'economia.

Solo se il finanziamento al settore immobiliare si risolve in una redistribuzione sociale del reddito e del potere d'acquisto, soprattutto attraverso la creazione di un mercato degli affitti e delle case a basso costo, si può ragionevolmente sostenere che sia utile ai fini dello sviluppo economico.

La città può essere il motore di una nuova economia e di un moderno welfare. Ma se non si dota di efficaci dispositivi di regolazione per il consumo di suolo, non solo non riuscirà a compensare localmente le carenze strutturali delle politiche sociali nazionali, ma potrebbe diventare il volano di un processo inarrestabile di deprivazione e impoverimento dei cittadini.

# Il Patto dei Sindaci e il Gruppo Intesa Sanpaolo

**Il Patto dei Sindaci e il Gruppo Intesa Sanpaolo**  
**Il consumo di energia è in costante aumento nelle città e ad oggi, a livello europeo, tale consumo è responsabile di oltre il 50% delle emissioni di gas serra causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'energia da parte dell'uomo.**

Nuove azioni risultano quindi necessarie al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi che l'Unione Europea si è posta al 2020 in termini di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, di maggiore efficienza energetica e di maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. A questo proposito, la Commissione Europea ha lanciato il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale. Questa iniziativa, nata nel 2009 su base volontaria, impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

Coordinatore in Italia di tale azione è il Ministero dell'Am-

biente e della Tutela del Territorio e del Mare che da anni è promotore della Campagna della Commissione Europea "Sustenergy – Energia Sostenibile in Europa (SEE)" finalizzata all'aumento della consapevolezza sui temi dell'energia e, in particolare, alla produzione e all'uso sostenibile dell'energia tra i diversi attori del panorama energetico europeo (Enti Locali, imprese, istituti finanziari, agenzie energetiche, organizzazioni, associazioni, cittadini, ecc.).

Intesa Sanpaolo è stata la prima banca in Europa a ricevere dalla Commissione Europea il riconoscimento di Official Partner della campagna SEE e che ha siglato nel 2007 un accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente per intensificare e rendere sempre più concreta la cooperazione in materia di risparmio energetico e la promozione delle energie rinnovabili in Italia. Questo è stato possibile grazie anche all'attenzione che Intesa Sanpaolo pone ai temi ambientali al suo interno ma anche alla comunicazione verso la propria clientela relativamente alle opportunità di finanziamento nel settore. Ciò è dimostrato dal fatto che il Gruppo ha partecipato in questi ultimi anni ai maggiori eventi in tema di energia promuovendo tutti i finanziamenti mirati nonché diffondendo informazioni





relative alla propria politica ambientale, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema e diffondere l'uso di buone pratiche.

Tra gli eventi più significativi si segnala l'organizzazione di convegni nel corso della "Settimana Europea delle Energie Rinnovabili", indetta dalla Commissione Europea per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema, e il ciclo di incontri organizzato di concerto con il Ministero dell'Ambiente per sensibilizzare gli enti pubblici ad aderire al "Patto dei sindaci".

Ogni appuntamento del ciclo "Patto dei Sindaci" è stato l'occasione per verificare lo stato dell'arte nel coinvolgimento dei Comuni italiani nel Patto dei Sindaci e fornire loro chiare indicazioni su come redigere il PAES (Piano d'azione per l'energia sostenibile), sulla base delle linee guida stilate dalla Commissione Europea, e, ancor più importante, fornire indicazioni sugli strumenti finanziari utilizzabili per attuare il proprio PAES. Inoltre, questi appuntamenti sono stati punto di incontro tra gli Enti Locali coinvolti nel Patto dei Sindaci e le imprese che operano sul territorio poiché le stesse imprese svolgeranno un importante ruolo in qualità di operatori finali delle azioni che i vari Comuni inseriranno nei propri PAES.

In questo contesto l'11 aprile 2011 è stato organizzato a Bergamo il seminario **PATTO DEI SINDACI UN IMPEGNO PER L'ENERGIA SOSTENIBILE VERSO IL 2020**, che ha visto l'attiva partecipazione della Provincia in qualità di Struttura di Supporto del Patto dei Sindaci e dei molti Comuni e Comunità Montane che vi hanno aderito. È stata un'occasione per fare il punto della situazione sul

territorio e definire i prossimi passi nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

L'incontro di Bergamo è solo una delle tappe che si sono già tenute e si terranno nei prossimi mesi in diverse città italiane.



Aggiornamenti



Archivio\_Ricerche



Audio\_Video



Interattività



strategie  
amministrative **it**

Aggiornamenti, notizie, commenti **online**  
per amministratori e funzionari degli Enti locali

[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

# Gare Consip e Lispa

Consip è una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che ne è l'azionista unico, ed opera secondo i suoi indirizzi strategici, lavorando al servizio esclusivo delle pubbliche amministrazioni. L'ambito di intervento di Consip è volto, tra gli altri, a gestire il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A.

## Le novità Consip

> I lotti 1, 2 e 3 della convenzione Reti locali 3 sono stati prorogati di ulteriori 6 mesi. Pertanto la nuova data di scadenza è prevista per il 15 ottobre 2011. La convenzione riguarda la fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione, manutenzione e gestione di reti fonia-dati, nonché per la prestazione di servizi connessi e dei servizi opzionali. Principali benefici: flessibilità nell'incontrare le necessità delle amministrazioni; disponibilità di un catalogo di apparati molto esteso in grado di soddisfare le esigenze delle piccole e grandi amministrazioni; disponibilità di livelli di

servizio selezionabili dall'utente; possibilità di estendere il servizio di manutenzione della rete alle infrastrutture preesistenti presso le sedi delle Amministrazioni.

> 25 ottobre 2010 - Consip S.p.A. fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le P.A. La gara, per la Lombardia, è stata vinta da Edison Energia S.p.A. che si è aggiudicata il Lotto 1 (Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia) con un risparmio del 30,10 % rispetto alla base d'asta, equivalente a uno sconto del 14,28% rispetto al prezzo di salvaguardia relativo al mese di luglio 2010. La convenzione avrà una durata di 12 mesi più eventuali 6 di proroga.

**INFO**  
Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito  
[www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it).

## Gare Aggudicate

Settore	Azienda fornitrice	Data scad.	Sconto
Telecomunicazioni, elettronica e servizi accessori	Telecom Italia Spa	15/10/2011	Corrispettivi e tariffe disponibili su <a href="http://www.acquistinretepa.it">www.acquistinretepa.it</a>
Gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008)	RTI Sintesi S.p.A. (mandataria), CSA TEAM s.r.l., Strategic Projects Management s.r.l., Archè Società Cooperativa a r.l., IAL CISL Nazionale, IAL Istituto per la formazione professionale di Roma e del Lazio (mandanti)	04/04/2013	Listino prezzi e condizioni disponibili su <a href="http://www.acquistinretepa.it">www.acquistinretepa.it</a>
Alimenti, ristorazione e buoni pasto	Qui!Group S.p.A	29/10/2011	sconto di 17,19% rispetto al valore nominale del buono pasto
Hardware, Software e Servizi ICT - Personal Computer Desktop	RTI Esprinet S.p.A. - Converge S.p.A	9/06/2011	Prezzo finale: PC con sistema operativo Windows € 475.54 più Iva

## Centrale Regionale Acquisti

In data 18 novembre 2009 è stato aggiudicato il bando energia elettrica (Lispa)	Edison S.p.A.	Durata dei contratti: 24 mesi Validità della convenzione: fino al 29 dicembre 2010 (prorogabili di 3 mesi in caso di non esaurimento dei volumi disponibili) Sconto base d'asta 27%
In data 16 marzo 2010 è stato aggiudicato il bando cancelleria tradizionale ed ecologica	Errebian S.p.a.	Gara 12/2009/LI-CA – Gara per la fornitura prodotti di cancelleria tradizionale ed ecologica Categoria Merceologica: Cancelleria Tipologia di gara: Tradizionale Durata della convenzione: 18 mesi Durata dei contratti: 12 mesi

100%  
ELETTRICA.  
100%  
REALE



EURO RSCG MILANO

PEUGEOT iOn È GIÀ DISPONIBILE.



Premio Auto Ecologiche -  
Categoria Guida Elettrica  
e Motori Ibridi.



Premio  
"Volante Verde"  
assegnato dai lettori  
di "Bild am Sonntag"  
e "Auto Bild".



eCar Tec Award 2010 -  
Premio per la mobilità  
elettrica del Libero  
Stato di Baviera.

800 900 901 Pronto Peugeot

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Valori max: ciclo combinato CEE (NEDC) 135 Wh/km; emissioni CO<sub>2</sub> g/km 0.

È arrivata iOn, l'auto completamente elettrica con tanti vantaggi concreti. iOn ha l'accesso illimitato alle ZTL e 150 km di autonomia. iOn è facile da guidare, economica e confortevole, grazie a 4 posti veri. iOn è sicura, grazie ad ABS e 6 airbag. Con zero emissioni di CO<sub>2</sub> e la batteria a ricarica rapida, in mezz'ora arriva ben all'80% della sua capacità, iOn è l'auto pensata per chi ama l'ambiente. Per saperne di più su iOn e sulle soluzioni di eco-mobilità visita [peugeot.it](http://peugeot.it) o per ordinarla contatta [direzione-flotte@peugeot.com](mailto:direzione-flotte@peugeot.com).

NUOVA PEUGEOT **iOn**



PEUGEOT  
MOTION & EMOTION

# Occasioni di finanziamento per i Comuni

## > Quarto bando della Regione Lombardia per i distretti del commercio

È possibile richiedere fino al 30 giugno il contributo per i distretti del commercio. Regione Lombardia ha infatti stanziato 14,4 milioni di euro per il quarto bando dei distretti del commercio. I distretti del commercio sono aree di rilevanza comunale (DUC) o intercomunale (DID) nelle quali è perseguita la valorizzazione del sistema distributivo e lo sviluppo dell'innovazione e della competitività dei negozi al dettaglio e degli esercizi pubblici.

INFO [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) – area bandi

## > Per il rinnovo del parco veicoli: è stato prorogato il bando regionale

È fissato al 30 giugno 2011 il termine ultimo per la presentazione delle domande da parte degli Enti interessati al bando per l'assegnazione di contributi agli enti pubblici per progetti di mobilità sostenibile ed a basso consumo energetico riguardanti il parco veicoli. Possono richiedere il contributo i Comuni, le Unioni di Comuni, le Province, i Consorzi, gli Enti dipendenti, gli Enti sanitari ed Enti del Sistema regionale, le società "in house" dei Comuni e anche coloro che non avessero nel proprio parco auto circolante veicoli in proprietà di classe Euro 0, Euro 1 e Euro 2 diesel da rottamare, in quanto hanno provveduto precedentemente alla rottamazione di detti veicoli inquinanti, sostituendoli con noleggio a lungo termine di veicoli a basso o nullo impatto ambientale.

INFO [www.rinnovoparcoveicoli.it](http://www.rinnovoparcoveicoli.it)

## > Realizzazione di progetti di valorizzazione di biblioteche e archivi storici di enti locali

Sul Burl - Serie Ordinaria n. 20 – dello scorso 20 maggio è stato pubblicato un invito a presentare proposte per la realizzazione di progetti di valorizzazione di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale (l.r. 81/1985 – Anno 2011). Le domande dovranno essere indirizzate, esclusivamente in modalità cartacea, su carta intestata del soggetto proponente, a firma del legale rappresentante o suo delegato a: Regione Lombardia – Direzione Generale Cultura – Struttura Musei, Biblioteche e Archivi – Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano, e dovrà pervenire entro il 20 giugno 2011.

INFO [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) - sezione bandi

## > Bando per l'accesso al Fondo di Garanzia per le imprese che operano nello spettacolo

Regione Lombardia ha istituito da un anno il Fondo di Garanzia per le imprese che operano nel campo dello spettacolo. Il decreto era stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n.17 serie ordinaria del 26 aprile 2010. Il Fondo di Garanzia è uno strumento per favorire l'accesso al credito delle imprese che operano nel settore dello spettacolo. Il Fondo è gestito da Finlombarda Spa ed è finalizzato alla concessione di garanzie a fronte di finanziamenti erogati dagli Istituti di Credito aderenti all'iniziativa ai soggetti che operano in regime di impresa nel settore dello spettacolo.

Possono presentare richiesta di accesso al Fondo le imprese che operano in Lombardia nel settore dello spettacolo convenzionate con Regione Lombardia ai sensi degli artt. 8 e 9 comma 3 e 13 della l.r. 21/08. Le domande di accesso al Fondo devono essere presentate, con procedura a sportello, presso gli istituti di credito aderenti.

L'elenco degli Istituti che aderiscono alla presente iniziativa sarà periodicamente aggiornato sulla base delle adesioni ricevute ed è pubblicato sia in allegato al presente bando sia sul sito internet

INFO [www.finlombarda.it](http://www.finlombarda.it).

# SCOPRI L'OFFERTA CHEVROLET PER GLI ENTI PUBBLICI E LA REGIONE LOMBARDIA.

SPARK GPL A **7.990€**  
+ FURTO E INCENDIO **GRATIS** PER **10 ANNI**  
+ **3 ANNI** DI GARANZIA



## SPARK LS

Con il contributo della Regione Lombardia potete risparmiare da 2.000 a 3.000 euro sull'acquisto o noleggio di veicoli ecologici. Chevrolet aggiunge un'offerta unica e un esclusivo vantaggio per contratti stipulati entro il 30 giugno e offre in più 10 anni di Assicurazione Furto e Incendio. Contatta un Concessionario Chevrolet della Regione Lombardia per tutte le informazioni della proposta e per scoprire la formula di noleggio a lungo termine Chevrolet Business Solutions.

[www.chevrolet.it](http://www.chevrolet.it) | Call Center Clienti 800.011.943



Esempio di acquisto: SPARK LS 1.0 Ecologic GPL a 7.990 € (IPT esclusa). Prezzo di listino 12.750 €, contributo regionale massimo di 2.000 € e contributo Chevrolet 2.760 € IVA inclusa. Condizioni di polizza su [chevrolet.it](http://chevrolet.it). Contributo regionale ai sensi del Bando d.d.u.o. 8298 del 07/08/2009 (Bollettino Ufficiale 35/2009). Iniziativa rivolta a Comuni, Unioni di Comuni, Province, Consorzi, Enti Dipendenti, Enti Sanitari, altri Enti Pubblici costituenti il sistema regionale, società "in-house", comunque previa approvazione dell'ente competente. Offerta valida fino al 30/6/11. Auto fotografata Spark LT. Per le condizioni del bando e maggiori informazioni si consulti il sito: [www.rinnovoparcoveicoli.it](http://www.rinnovoparcoveicoli.it).



**AB MOTORS SRL**

VIA SARONNO, 85  
21042 CARONNO PERTUSELLA (VA)  
TEL. 02/96450913

**AD CAR (GUIGLIA SPA)**

VIA KULISHOFF, 2  
20152 MILANO  
TEL. 02/483381

**ALALECCO SRL**

CORSO EMANUELE FILIBERTO, 10  
23900 LECCO (LC)  
TEL. 0341/223620

**ALTAUTO SRL**

VIA BRAMANTE, 4  
27100 PAVIA (PV)  
TEL. 0382/569600

**AUTO GRANDI SNC**

VIA G. DI VITTORIO, 19/21  
20070 VIZZOLO PREDABISSI (MI)  
TEL. 02/98230977

**AUTO SI SRL**

VIA G. ROSSA, 1  
46045 MARMIROLO (MN)  
TEL. 0376/467488

**AUTOFORMULA DUE SRL**

CORSO SEMPIONE, 208  
20028 SAN VITTORE OLONA (MI)  
TEL. 0331/517166

**AUTORIMESSA VALBREGGIA SRL**

VIALE MATTEOTTI, 4/A  
22012 CERNOBBIO (CO)  
TEL. 031/512182

**AUTOSALONE INTERNAZIONALE SRL**

VIA AGUGGIARI, 213  
21100 VARESE (VA)  
TEL. 0332/227310

**AUTOSTAR SRL**

STRADA PROVINCIALE 202 PER MONTANASO  
29100 LODI (LO)  
TEL. 0371/412074

**C.F.O. SRL**

VIA DELL'ARTIGIANATO, 7  
27040 CASTELLETTO DI BRANDUZZO (PV)  
TEL. 0383/85483

**CAPELLI AUTOMOBILI SRL**

VIA BEDUSCHI, 49  
26041 CASALMAGGIORE (CR)  
TEL. 0375/42414

**CITY MOTORS SRL**

VIA BORGAZZI, 87  
20052 MONZA (MI)  
TEL. 039/2148563

**CUPONAUTO SRL**

VIA PER CERNUSCO, 3/5  
20060 BUSSERO (MI)  
TEL. 02/95039246

**F.LLI MELONI DI MELONI MORENO SNC**

VIA PACE, 70  
20017 RHO (MI)  
TEL. 02/9309277

**FUTURAUTO SRL**

VIA GIULIO VERNE, 2  
24125 BERGAMO (BG)  
TEL. 035/4236274

**GENERAL CARS SNC DI RINALDI E SCAZZOLI**

VIA CASTELLEONE 77/79  
26100 CREMONA (CR)  
TEL. 0372/20343

**GRANDOLFO AUTO SRL**

STATALE PAULLESE KM. 8,2  
20090 PANTIGLIATE (MI)  
TEL. 02/90600788

**ISOCAR SRL**

VIA VALCAMONICA, 14  
25127 BRESCIA (BS)  
TEL. 030/314526

**LANDINO AUTO SRL**

VIA G. PROFILI, 21  
27029 VIGEVANO (PV)  
TEL. 0381/344632

**LANZAUTO SPA**

VIA L. DA VINCI, 273  
20090 TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)  
TEL. 02/4455653

**RASCONI AUTO SRL**

VIA PIAVE, 44  
20036 MEDA (MB)  
TEL. 0362/72896

**SEMPIONCAR SPA**

VIA MOLA, 46/48  
20156 MILANO (MI)  
TEL. 02/3343451

**TOMASINI AUTO SRL**

VIA CARAVAGGIO, 51  
24047 TREVIGLIO (BG)  
TEL. 0363/301881

**CHEVROLET**[WWW.CHEVROLET.IT](http://WWW.CHEVROLET.IT)

# Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

## > **Nessun compenso per gli amministratori delle associazioni tra gli enti locali**

Ai fini del contenimento della spesa pubblica la legge 122 del 2010, di conversione in legge del D.L. n.78 ha fornito maggiore chiarezza rispetto al dl in riferimento alle amministrazioni di associazioni interessate ai fini della erogazione di indennità o compensi o maggiorazioni a favore dei propri amministratori che percepiscano compensi dai comuni i cui svolgono un ruolo di governo; in altre parole non è consentita la percezione di più di un emolumento a chi fa parte di più di un livello di governo. Si potrebbe rammentare come nei tempi passati si sono verificati casi di incarichi multipli di governo tali da chiedersi come l'interessato poteva soddisfare a tutte le relative incombenze.

## > **Accertamenti Ici con allegata copia della deliberazione di determinazione dei valori**

Quanto in oggetto è stato definito dalla Corte di cassazione, sezione tributaria, con sentenza 20535 do 1° ottobre 2010. La corte così decidendo ha applicato in maniera rigorosa la disposizione dell'art. 7 della legge 212 del 2000 – statuto dei diritti del contribuente. Il comune interessato aveva sostenuto che non occorre allegare la deliberazione con la quale erano stati fissati i valori delle aree edificabili ritenendo che si trattava di atto generale soggetto a pubblicità legale; la Corte ha sottolineato che “se nella motivazione si fa riferimento a un altro atto, questo deve essere allegato all'atto richiamato”. La sentenza è stata commentata negativamente dalla dottrina in quanto si porrebbe in contrasto con numerosi precedenti della stessa sezione tributaria. Si ritiene opportuno per gli enti interessati di approfondire l'argomento con un adeguato studio dei precedenti pronunciamenti.

## > **Dubbi sulla legittimità riferita ad alcune ordinanze emanate dai sindaci**

L'art.54, 4° comma, consente al sindaco di emanare ordinanza contingibile e urgente; nel caso esaminato un sindaco ha emesso l'ordinanza che vietava l'accattonaggio e il commercio abusivo che recavano disturbo e erano fonte di molestie ai cittadini. Il TAR Lombardia-Brescia, sez.II, sentenza n.700 del 1.10.2010, ha deciso la sospensione del provvedimento su ricorso di una associazione con la motivazione che la norma contestata attribuisce al sindaco un vasto potere di ordinanza esercitabile senza limiti temporali; inoltre nell'applicazione del provvedimento del sindaco non ricorrevano gli estremi dell'urgenza. In particolare è stato sottolineato come è evidente l'incidenza sulla sfera giuridica di libertà del cittadino. La stessa censura era stata già formulata dal TAR Veneto, sez III del 22 marzo 2010, n.40.

## > **In nessun caso è possibile la nomina a consigliere se esiste una causa di incompatibilità**

Si può verificare che un consigliere comunale possa essere temporaneamente sospeso da tale funzione per cui il Consiglio è chiamato a surrogarlo per tutto il relativo periodo, al fine dell'obbligo di mantenere il plenum dei consiglieri assegnati. Occorre naturalmente che il surrogante non abbia impedimenti di incompatibilità; se questi si trova in detta situazione non è possibile la nomina ancorché questa sia temporanea per cui dovrà scegliere se accettare la surrogazione o rinunciare alla stessa. Tale indicazione è stata fornita dal mininter, in risposta ad un quesito; è stato precisato che le norme del tuel sulla incompatibilità non consentono interpretazione in quanto i casi di eccezioni sono stati indicati nello stesso testo e non sono estensibili.

## > **Piazzole autostradali e spazi simili non sono soggette a tarsu o tia**

Un Comune ha chiesto il pagamento della Tarsu sulle piazzole autostradali ricadenti nel territorio comunale in base alla norma che prevede la tassazione per le “aree scoperte ad uso privato ove possono prodursi rifiuti”. La società concessionaria dell'autostrada ha fatto ricorso che, alla conclusione, è giunto in Cassazione. Tale Corte con sentenza n.5559 del 9 marzo 2011 ha accolto il ricorso precisando che, pur non esistendo una precisa norma che stabilisca l'esenzione, in forza di altre disposizioni di legge è rilevabile come sia le autostrade che le relative pertinenze sono esenti dalla applicazione della Tarsu o Tia.

Oltre 9.000 posti auto, videosorvegliati  
e con assistenza 24h su 24.

Parcheeggiare in aeroporto  
a Milano Malpensa **1** **2** è più comodo  
e sicuro del box di casa tua.

ViaMilano  Parking

[www.milanomalpensa1.eu](http://www.milanomalpensa1.eu)  
[www.milanomalpensa2.eu](http://www.milanomalpensa2.eu)

I TEMPI CAMBIANO.  
NON ESSERE L'ULTIMO A SEGUIRLI.



**RENAULT FLUENCE Z.E. 100% ELETTRICA.**  
A 27.200 €\*

RENAULT  
**Z.E.**

**SCOPRILA SUBITO SU [RENAULT-ZE.COM](http://RENAULT-ZE.COM)**

\* Renault Fluence Z.E. versione riservabile a 27.200 €, prezzo chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa. Noleggio batteria escluso (79 €/mese Iva compresa per 3 anni - 10.000 km/anno). Emissioni CO<sub>2</sub> dall'intero ciclo di produzione di energia e utilizzo del veicolo (misurato su un ciclo regolamentato da European NEDC) - "dal pozzo alla ruota". Fluence Z.E.: 62 g/km rispetto a Renault Mégane 1.5 dCi 110CV: 133 g/km.

**DRIVE THE CHANGE**

